DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1886 — ROMA — VENERDI 22 GENNAIO — NUM. 17

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA — GAZZ. e RENDICONTI

	Trim.	Sem.	Anno	Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale . . . . . . L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno . . . . »	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia »	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti . . . . . »	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay . . . . »	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta	in Roma	Cent. 10
	pel Regno	» 15
Un numero separato, ma arretrato	in Roma	» 20
	pel Regno	» 30
	per l'estero	» 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali. Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni — Legge numero 3620 (Serie 3ª), che dà piena ed intiera esecuzione alla Convenzione per la protezione dei cavi sottomarini conclusa fra l'Italia ed altri Stati — Regio decreto num. 3611 (Serie 3ª) che modifica l'art. 25 dello statuto organico e il ruolo del personale addetto al R. Collegio femminile degli Angioli in Verona — Regio decreto num. 3619 (Serie 3ª), che stabilisce le competenze dei militari della categoria infermieri nel corpo R. Equipaggi — Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle): Avviso di concorso — Direzione Generale delle Poste: Avviso concernente i depositi nelle Casse di risparmio postali — Ministero del Tesoro: dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 dicembre 1885 — Ministero della Marina: Avviso.

*Diario estero — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani *— Camera dei deputati: Resoconto sommario della seduta del 21 gennaio 1886 — Notizie varie — Bollettini meteorici — Listino ufficiale della Borsa di Roma — Annunzi.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 7 giugno 1885:

Ad uffiziale:

Musso cav. avv. Gio. Battista, consigliere di Prefettura.
Toti cav. Tito, di Firenze.

A cavaliere:

Barbi-Adriani Dante, di Firenze.
Bianciardi avv. Ferdinando, di Firenze.
Giovannetti Leonida, di Firenze.
Conte avv. Lorenzo, di Firenze.
Becattini Cesare, di Firenze.
Modonesi Francesco, segretario del comune di Malalbergo.
Baratono Pietro, maggiore dei Reali carabinieri.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3620** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Piena ed intiera esecuzione sarà data alla Convenzione per la protezione dei cavi sottomarini conclusa a Parigi fra l'Italia ed altri Stati il 14 marzo 1884, e le cui ratifiche vennero ivi scambiate il 30 dicembre 1885.

Art. 2. In adempimento di quanto è disposto nell'art. 12 della Convenzione predetta, la repressione dei reati in essa contemplati e commessi a bordo di nave italiana, o da nazionale giudicabile nel Regno, ai termini del capoverso dell'art. 8 della Convenzione stessa, sarà regolata dalle norme seguenti:

Telegrafi sottomarini posti fuori delle acque territoriali.

Art. 3. Chiunque volontariamente rompe o guasta, fuori delle acque territoriali, un cavo o altro ordigno di un telegrafo sottomarino, legalmente posto e che tocca il territorio, una colonia od un possedimento di uno o più degli Stati contraenti della Convenzione del 14 marzo 1884, e in tal modo interrompe od impedisce, in tutto od in parte, le comunicazioni telegrafiche, sarà punito con la carcere per la durata non minore di un anno e con la multa non minore di lire 500, salvo l'azione per il risarcimento dei danni ed interessi.

Art. 4. Il precedente articolo non è applicabile a coloro che, dopo aver usato le necessarie precauzioni, saranno stati costretti a rompere un telegrafo sottomarino od a cagionare ad esso dei guasti per proteggere la propria vita o per la sicurezza delle loro navi.

Essi debbono però dar notizia della rottura o del deterioramento all'autorità del primo porto, ove approda la nave sulla quale sono imbarcati, dentro le ventiquattro ore

dal loro arrivo, altrimenti saranno soggetti alla multa da lire 51 a 500.

Art. 5. Sarà soggetto alla pena della multa di lire 51 a 500 colui che avrà scientemente imbarcato istrumenti atti esclusivamente a spezzare od a distruggere i telegrafi sottomarini.

Art. 6. Sarà soggetto alla multa da lire 51 a 500 ed alla carcere da sei giorni fino a due mesi:

1. Chiunque in alto mare, per negligenza od imprudenza, e specialmente nei casi indicati nei seguenti articoli 7 e 8, avrà rotto il filo di un telegrafo sottomarino, od avrà ad esso cagionato guasti tali da interrompere o da impedire, in tutto od in parte, le comunicazioni telegrafiche;

2. Il capitano di una nave, il quale nel far porre o riparare un cavo o filo sottomarino, per inosservanza delle regole sui segnali stabiliti ad impedire gli scontri, sia stato causa che altra nave abbia rotto o deteriorato un telegrafo sottomarino.

Nel caso indicato nel numero primo, l'autore della rottura o deterioramento dovrà darne notizia alle autorità del primo porto dove approda la nave sulla quale è imbarcato, nel termine di 24 ore dal suo arrivo; altrimenti la pena del carcere potrà aumentarsi sino a quattro mesi, e la multa sino a lire 600.

Art. 7. Sarà punito con la multa da lire 51 a 500:

1. Il capitano di una nave, il quale nel far porre o riparare un telegrafo sottomarino non osserverà le regole sui segnali stabiliti per impedire gli scontri;

2. Il capitano o padrone di una nave, il quale, vedendo od essendo in condizione di vedere i detti segnali, non si ritirerà, o non si terrà lontano almeno di un miglio nautico dalla nave destinata a porre od a riparare un telegrafo sottomarino;

3. Il capitano o padrone di una nave, il quale, vedendo od essendo in condizione di vedere i segnali che servono ad indicare la posizione dei telegrafi sottomarini, non si terrà lontano dalla linea dei segnali almeno un quarto di miglio nautico.

Art. 8. Sarà punito con la multa da lire 51 a 500 e con la carcere da sei giorni ad un mese:

1. Il capitano di una nave, il quale avrà gettato l'àncora alla distanza minore di un quarto di miglio nautico da un telegrafo sottomarino, di cui egli può conoscere la posizione per mezzo di linee di segnali od in altro modo; od avrà urtato in un segnale destinato ad indicare la posizione di un telegrafo sottomarino, salvo il caso di forza maggiore;

2. Il padrone di una barca peschereccia, il quale non terrà le reti almeno alla distanza di un miglio nautico dalla nave che pone o ripara un telegrafo sottomarino. Tuttavia i padroni delle barche da pesca, che scorgono o sono in grado di scorgere la nave telegrafica, portante i suddetti segnali, avranno, per conformarsi all'avvertimento, il termine necessario per finire l'operazione in corso, ma questo termine non potrà eccedere 24 ore;

3. Il padrone di una barca da pesca, il quale non terrà le sue reti alla distanza almeno di un quarto di miglio nautico dalla linea dei segnali destinati ad indicare la posizione dei telegrafi sottomarini.

Telegrafi sottomarini nelle acque territoriali.

Art. 9. Le disposizioni degli articoli precedenti saranno osservate anche nel caso in cui i suddetti reati sieno stati commessi nelle acque territoriali da chiunque sia a bordo di una nave italiana o straniera.

Nondimeno le distanze prescritte dagli articoli 7 e 8 si osserveranno solo in quanto lo comporti l'estensione delle acque territoriali.

Disposizioni generali.

Art. 10. La cognizione dei reati indicati nei precedenti articoli appartiene ai Tribunali ed ai pretori, giusta le norme del Codice di procedura penale, ed ai Regi Tribunali consolari residenti in paesi stranieri, nei quali è permesso l'esercizio della giurisdizione consolare.

Art. 11. La competenza a conoscere dei suddetti reati commessi nel territorio dello Stato e nel mare territoriale è determinata dal luogo ove sono avvenuti.

Se i reati sono avvenuti in alto mare od in paese straniero, la competenza appartiene alle autorità del luogo del primo approdo della nave nel Regno, quando non sia stata fatta denuncia a Regi consoli od ai comandanti dei legni della Regia marina all'estero; ed all'autorità del luogo ove la nave è iscritta, quando è stata fatta la denuncia, salvo in quest'ultimo caso la giurisdizione consolare.

Se il nazionale abbia commesso alcuno dei reati previsti dalla presente legge a bordo di nave straniera in alto mare e debba essere giudicato nel Regno, si osserveranno, a suo riguardo, le regole di competenza stabilite dalle leggi comuni in vigore.

Art. 12. L'azione penale derivante dai suddetti reati si esercita d'ufficio.

Art. 13. I procedimenti riguardanti tali reati dovranno sempre essere spediti d'urgenza.

Art. 14. I reati puniti dalla presente legge potranno essere provati nei modi e per mezzo degli ufficiali indicati nel Codice di procedura penale e in quello per la marina mercantile.

Allorchè gli uffiziali comandanti navi da guerra o navi designate a questo fine da uno degli Stati che presero parte alla Convenzione internazionale del 14 marzo 1884, o posteriormente vi aderirono, hanno ragionevoli motivi per supporre che da persone imbarcate sopra una nave commerciale sia stato commesso in alto mare alcuno dei reati previsti dalla Convenzione stessa, potranno esigere dal capitano o padrone di tale nave l'esibizione dei documenti ufficiali concernenti la nazionalità di essa. Di tale esibizione si dovrà subito prendere nota sui detti documenti.

Inoltre i mentovati uffiziali potranno compilare processi verbali per accertare la susistenza del reato, qualunque sia la nazionalità della nave su cui fu commesso. I verbali saranno compilati, giusta le forme e nella lingua del paese al quale appartiene l'uffiziale che li compila. Gl'imputati ed i testimoni potranno nella loro lingua aggiungere o farvi aggiungere tutte le spiegazioni che crederanno utili apponendovi la propria soscrizione.

Questi verbali compilati da comandanti nazionali avranno in giudizio piena fede sino alla iscrizione in falso, e sino a prova contraria, quando sieno stati compilati da uffiziali e comandanti navi straniere.

Art. 15. Il capitano di una nave italiana, il quale si nega di esibire i documenti chiestigli dagli uffiziali indicati nel precedente articolo sarà soggetto alla multa da lire 51 a 500.

Art. 16. Gli uffiziali che, giusta il primo capoverso dell'articolo 14, hanno il diritto di chiedere l'esibizione dei documenti ivi indicati, e di compilare verbali per i reati puniti dalla presente legge, sono da riguardarsi come pubblici uffiziali, e quindi gli oltraggi, le violenze ed ogni altro atto contro di loro saranno soggetti alle stesse pene che sono inflitte per gli stessi reati commessi a danno di pubblici uffiziali dello Stato.

Art. 17. In caso di recidiva, sarà inflitto al colpevole il massimo della pena, che potrà essere aumentata anche di una metà.

Esiste recidiva quando trà il nuovo reato e la compiuta esecuzione della pena per il precedente non sia decorso il periodo di due anni.

Art. 18. Per il colpevole di più reati si attuano le norme stabilite dal Codice penale del 20 novembre 1859 negli articoli 106 e seguenti, e dal Codice penale toscano negli articoli 72 e seguenti.

Art. 19. Nell'applicazione delle pene stabilite dalla presente legge, si seguiranno altresì le norme indicate dai detti Codici sul passaggio da una ad altra pena, sulle cause che escludono o diminuiscono l'imputazione, sul tentativo, sul concorso di più persone ad uno stesso reato e sulla prescrizione.

Art. 20. Nei casi indicati negli articoli 3 e 16 della presente legge, il capitano o padrone della nave, sulla quale fu commesso il reato, osserverà, quanto all'imputato, le stesse norme indicate negli articoli 436 e seguenti del Codice per la marina mercantile.

Art. 21. Se concorrono circostanze attenuanti a favore dei colpevoli dei reati puniti dalla presente legge, si dovrà diminuire la pena di un grado.

Art. 22. Saranno dichiarati civilmente responsabili delle multe inflitte per reati puniti dalla presente legge ed altresì dei danni che ne sono derivati, gli armatori delle navi, su cui i reati furono commessi, anche se la nave loro non appartenga.

Gli altri casi di responsabilità civile saranno regolati dalle norme stabilite nel Codice civile.

Però per l'indennità di cui nella prima parte dell'art. 7 della Convenzione internazionale del 14 marzo 1884, occorrerà uniformarsi alla disposizione contenuta nel capoverso dello stesso articolo.

Art. 23. Le disposizioni della presente legge andranno in vigore il 15 gennaio 1886 e non potranno in alcun modo riguardare i belligeranti, nè vincolare la loro libertà di azione.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 1° gennaio 1886.

UMBERTO.

C. Robilant.
B. Brin.
Tajani.
Genala.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

CONVENTION

POUR LA PROTECTION DES CABLES SOUS-MARINS.

Sa Majesté le Roi d'Italie, Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse, Son Excellence le Président de la Confédération Argentine, Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême, etc., et Roi apostolique de Hongrie, Sa Majesté le Roi des Belges, Sa Majesté l'Empereur du Brésil, Son Excellence le Président de la République de Costa-Rica, Sa Majesté le Roi de Danemark, Son Excellence le Président de la République Dominicaine, Sa Majesté le Roi d'Espagne, Son Excellence le Président des Etats-Unis d'Amérique, Son Excellence le Président des Etats-Unis de Colombie, Son Excellence le Président de la République Française, Sa Majesté la Reine du Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et d'Irlande, Impératrice des Indes, Son Excellence le Président de la République de Guatemala, Sa Majesté le Roi des Hellènes, Sa Majesté l'Empereur des Ottomans, Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, Grand-Duc de Luxembourg, Sa Majesté le Schah de Perse, Sa Majesté le Roi de Portugal, et des Algarves, Sa Majesté le Roi de Roumanie, Sa Majesté l'Empereur des toutes les Russies, Son Excellence le President de la République de Salvador, Sa Majesté le Roi de Serbie, Sa Majesté le Roi de Suède et de Norvège, et Son Excellence le Président de la République Orientale de l'Uruguay,

Désirant assurer le maintien des communications télégraphiques qui ont lieu au moyen des câbles sous-marins, ont résolu de conclure une Convention à cet effet, et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté le Roi d'Italie,

Son Excellence Monsieur le Général Comte Menabrea, Marquis de Valdora, Son Ambassadeur Extraordinaire et Plénipotentiaire près le Gouvernement de la République française, etc., etc.;

Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse,

S. A. le Prince Chlodwig-Charles-Victor de Hohenlohe-Schillingsfürst, Prince de Ratibor et Corvey, Grand Chambellan de la Couronne de Bavière, Son Ambassadeur extraordinaire et Plénipotentiaire près le Gouvernement de la République française, etc., etc.;

Son Excellence le Président de la Confédération Argentine,

Monsieur Balcarce, Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire de la Confédération à Paris, etc., etc., etc.;

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême, etc., et Roi Apostolique de Hongrie,

S. Exc. M. le Comte Ladislas Hoyos, Conseiller intime actuel, Son Ambassadeur extraordinaire et Plénipotentiaire près le Gouvernement de la République française, etc., etc., etc.;

Sa Majesté le Roi des Belges,

M. le Baron Beyens, Son Envoyé extraordinaire et Ministre Plenipotentiaire à Paris, etc., etc., etc.:

M. Léopold Orban, Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire, Directeur général de la politique au Département des Affaires Etrangères de Belgique, etc, etc., etc.;

Sa Majesté l'Empereur du Brésil,

M. d'Araujo, Baron d'Itajuba, Chargé d'Affaires du Brésil à Paris, etc., etc., etc.;

Son Excellence le Président de la République de Costa-Rica.

M. Léon Somzée, Secrétaire de la Légation de Costa-Rica à Paris, etc., etc., etc.;

Sa Majesté le Roi de Danemark,

M. le Comte de Moltke-Hvitfeldt, Son Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire à Paris, etc., etc., etc.;

Son Excellence le Président de la République Dominicaine,

M. le Baron de Almeda, Ministre Plénipotentiaire de la République Dominicaine à Paris, etc., etc., etc.;

Sa Majesté le Roi d'Espagne,

S. Exc. Manuel Silvela de le Vielleuse, Sénateur inamovible, Membre de l'Académie espagnole, Son Ambassadeur extraordinaire et Plénipotentiaire près le Gouvernement de la République française, etc., etc.;

Son Excellence le Président des Etats-Unis d'Amérique,

M. L. P. Morton, Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire des Etats-Unis d'Amerique à Paris, etc., etc., etc.;

M. Vignaud, Sécrétaire de la Légation des Etats-Unis d'Amérique à Paris, etc., etc., etc.;

Son Excellence le Président des Etats-Unis de Colombie,

M. le Docteur Josè G. Triana, Consul général des Etats-Unis de Colombie à Paris;

Son Excellence le Président de la République Française,

M. Jules Ferry, Député, Président du Conseil, Ministre des Affaires étrangères, etc., etc., etc.;

M. Adolphe Cochery, député, ministre des postes et des télégraphes, etc., etc., etc.;

Sa Majesté la Reine du Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et d'Irlande, Impératrice des Indes,

S. Exc. le Très Honorable Richard Bickerton Pemell, Vicomte Lyons, Pair du Royaume Uni de la Grande-Bretagne et d'Irlande, Membre du Conseil privé de Sa Majesté Britannique, Son Ambassadeur extraordinaire et Plénipotentiaire près le Gouvernement de la République française, etc., etc., etc.;

Son Excellence le Président de la République de Guatemala,

M. Crisanto Medina, Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire de la République de Guatemala à Paris, etc., etc., etc.;

Sa Majesté le Roi des Hellènes,

M. le Prince Maurocordato, Son Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire à Paris, etc., etc., etc.;

Sa Majesté le Roi d'Italie,

S. Exc. M. le Général Comte Menabrea, Marquis de Valdora, Son Ambassadeur extraordinaire et Plénipotentiaire près le Gouvernement de la République française, etc., etc., etc.;

Sa Majesté l'Empereur des Ottomans,

S. Exc. Essad Pacha, Son Ambassadeur extraordinaire et Plénipotentiaire près le Gouvernement de la République française, etc., etc.;

Sa Majesté le Roi des Pays-Bas, Gran-Duc de Luxembourg,

M. le Baron de Zuylen de Nyevelt, Son Envoyé éxtraordinaire et Ministre Plénipotentiaire à Paris, etc., etc., etc.;

Sa Majesté le Schah de Perse,

M. le Général Nazaro Aga, Son Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire à Paris, etc., etc., etc.;

Sa Majesté le Roi de Portugal et des Algarves,

M. d'Azevedo, Chargé d'affaires de Portugal à Paris, etc., etc., etc.;

Sa Majesté le Roi de Roumanie,

M. Odobesco, Chargé d'affaires de Roumanie à Paris, etc., etc., etc.;

Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies,

Son Excellence M. l'Aide de camp général Prince Nicolas Orloff Son Ambassadeur extraordinaire et Plénipotentiaire près le Gouvernement de la République française, etc., etc., etc.;

Son Excellence le Président de la République de Salvador,

M. Torrès-Caïcedo, Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire de la République de Salvador à Paris, etc., etc., etc.;

Sa Majesté le Roi de Serbie,

M. Marinovitch, Son Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire à Paris, etc., etc., etc.;

Sa Majesté le Roi de Suède et de Norvège,

M. Sibbern, Son Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire à Paris, etc., etc., etc.;

Son Excellence le Président de la République orientale de l'Uruguay,

M. le Colonel Diaz, Envoyé extraordinaire et Ministre Plénipotentiaire de la République de l'Uruguay à Paris, etc. etc., etc.;

Lesquels, après avoir échangé leurs pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1. La présente Convention s'applique, en dehors des eaux territoriales, à tous les câbles sous-marins légalement établis et qui atterrissent, sur leurs territoires, colonies ou possessions de l'une ou de plusieurs des Hautes Parties contractantes.

Art. 2. La rupture ou la détérioration d'un câble sous-marin, fait volontairement ou par négligence coupable, et qui pourrait avoir pour résultat d'interrompre ou d'entraver, en tout ou en partie, les comunications télégraphiques, est punissable, sans préjudice de l'action civile en dommages-intérêts.

Cette disposition ne s'applique pas aux ruptures ou détériorations dont les auteurs n'auraient eu que le but légitime de protéger leur vie ou la sécurité de leur bâtiment, après avoir pris toutes les précautions nécessaires pour éviter ces ruptures ou détériorations.

Art. 3. Les Hautes Parties contractantes s'engagent à imposer, autant que possible, quand elles autoriseront l'atterrissement d'un câble sous-marin, les conditions de sûreté convenables, tant sous le rapport du tracé que sous celui des dimensions du câble.

Art. 4. Le propriétaire d'un câble qui, par la pose ou la réparation de ce câble, cause la rupture ou la déterioration d'un autre câble, doit supporter les frais de réparation que cette rupture ou cette détérioration aura rendus nécessaires, sans préjudice, s'il y a lieu, de l'application de l'article 2 de la présente Convention.

Art. 5. Les bâtiments occupés à la pose ou à la réparation des câbles sous-marins doivent observer les règles sur les signaux qui sont ou seront adoptés, d'un commun accord, par les Hautes Parties contractantes, en vue de prévenir les abordages.

Quand un bâtiment occupé à la reparation d'un câble porte lesdits signaux, les autres bâtiments, qui aperçoivent ou sont en mesure d'apercevoir ces signaux, doivent ou se retirer ou se tenir éloignés d'un mille nautique au moins de ce bâtiment, pour ne pas le gêner dans ses opérations.

Les engins ou filets des pêcheurs devront être tenus à la même distance.

Toutefois les bateaux de pêche, qui aperçoivent ou sont en mesure d'apercevoir un navire télégraphique portant lesdits signaux, auront, pour se conformer à l'avertissement ainsi donné, un délai de vingt-quatre heures au plus, pendant lequel aucun obstacle ne devra être apporté à leurs manœuvres.

Les opérations du navire télégraphique devront être achevées dans le plus bref délai possible.

Art. 6. Les bâtiments qui voient ou sont en mesure de voir les bouées destinées à indiquer la position des câbles, en cas de pose, de dérangement ou de rupture, doivent se tenir éloignés de ce bouées à un quart de mille nautique au moins.

Les engins ou filets des pêcheurs devront être tenus à la même distance.

Art. 7. Les propriétaires des navires ou bâtiments qui peuvent prouver qu'ils ont sacrifié une ancre, un filet ou un engin de pêche, pour ne pas endommager un câble sous-marin, doivent être indemnisés par le propriétaire du câble.

Pour avoir droit à une telle indemnité, il faut, autant que possible, qu'aussitôt après l'accident on ait dressé, pour le constater, un procès-verbal appuyé des témoignages des gens de l'équipage, et que

le capitaine du navire fasse, dans le vingt-quatre heures de son arrivée au premier port de retour ou de relâche, sa déclaration aux autorités compétentes. Celles-ci en donnent avis aux autorités consulaires de la nation du propriétaire du câble.

Art. 8. Les tribunaux compétents pour connaître des infractions à la présente Convention sont ceux du pays auquel appartient le bâtiment à bord duquel l'infraction a été commise.

Il est, d'ailleurs, entendu que, dans le cas où la disposition insérée dans le précédent alinéa ne pourrait pas recevoir d'exécution, la répression des infractions à la présente Convention aurait lieu, dans chacun des Etats contractants à l'égard de ces nationaux, conformément aux règles générales de compétence pénale résultant des lois particulières de ces Etats ou des traités internationaux.

Art. 9. La poursuite des infractions prévues aux articles 2, 5 et 6 de la présente Convention aura lieu par l'Etat ou en son nom.

Art. 10. Les infractions à la présente Convention pourront être constatées par tous les moyens de preuve admis dans la législation du pays où siège le Tribunal saisi.

Lorsque les officiers commandant les bâtiments de guerre ou les bâtiments spécialement commissionnés à cet effet de l'une des Hautes Parties contractantes auront lieu de croire q'une infraction aux mesures prévues par la présente Convention a été commise par un bâtiment autre qu'un bâtiment de guerre, ils pourront exiger du capitaine ou du patron l'exhibition des piéces officielles justifiant de la nationalité dudit bâtiment. Mention sommaire de cette exhibition sera faite immédiatement sur les piéces produites.

En outre, des procés-verbaux pourront être dressés par lesdits officiers quelle que soit la nationalité du bâtiment inculpé. Ces procés-verbaux seront dressés suivant les formes et dans la langue en usage dans le pays auquel appartient l'officier qui les dresse : ils pourront servir de moyen de preuve dans le pays où ils seront invoqués et suivant la législation de ce pays. Les inculpés et les témoins auront le droit d'y ajouter ou d'y faire ajouter, dans leur propre langue, toutes explications qu'ils croiront utiles ; ces déclarations devront être dûment signées.

Art. 11. La procédure et le jugement des infractions aux dispositions de la présente Convention ont toujours lieu aussi sommairement que les lois et réglements en vigueur le permettent.

Art. 12. Les Hautes Parties contractantes s'engagent à prendre ou à proposer à leurs législatures respectives les mesures nécessaires pour assurer l'exécution de la présente Convention, et notamment pour faire punir soit de l'emprisonnement, soit de l'amende, soit de ces deux peines, ceux qui contreviendraient aux dispositions des articles 2, 5 et 6.

Art. 13. Les Hautes Parties contractantes se communiqueront les lois qui auraient déjà été rendues ou qui viendraient à l'être dans leurs Etats, relativement à l'objet de la présente Convention.

Art. 14. Les Etats qui n'ont point pris part à la présente Convention sont admis à y adhérer, sur leur demande. Cette adhésion sera notifiée par le voie diplomatique au Gouvernement de la République française, et par celui-ci aux autres Gouvernements signataires.

Art. 15. Il est bien entendu que les stipulations de la présente Convention ne portent aucune atteinte à la liberté d'action des belligérants.

Art. 16. La présente Convention sera mise à exécution à partir du jour dont les Hautes Parties contractantes conviendront.

Elle restera en vigueur pendant cinq années á dater de ce jour, et, dans le cas où aucune des Hautes Parties contractantes n'aurait notifié, douze mois avant l'expiration de ladite période de cinq années, son intention d'en faire cesser les effets, elle continuera à rester en vigueur une année, et ainsi de suite d'année en année.

Dans le cas où l'une des Puissances signataires dénoncerait la Convention, cette denonciation n'aurait d'effet qu'à son égard.

Art. 17. La présente Convention sera ratifiée ; les ratifications en seront échangées à Paris le plus tôt possible, et, au plus tard, dans le délai d'un an.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signée et y ont apposé leurs cachets.

Fait en vingt-six exemplaires à Paris, le 14 mars 1884.

Signés : (*L.S.*) MENABREA.
(*L.S.*) HOHENLOHE.
(*L.S.*) M. BALCARCE.
(*L.S.*) LADISLAS Comte HOYOS.
(*L.S.*) BEYENS ; *Signé :* (*L.S*) LÉOPOLD ORBAN.
(*L.S.*) BARON D'ITAJUBA.
(*L.S.*) LÉON SOMZÉE.
(*L.S.*) EMANUEL DE ALMEDA.
(*L.S.*) MOLTKE HVITFELDT.
(*L.S.*) MANUEL SILVELA.
(*L.S.*) L.-P. MORTON ; *Signé :* (*L.S.*) HENRY VIGNAUD.
(*L.S.*) JOSÉ G TRIANA.
(*L.S.*) JULES FERRY ; *Signé :* (*L.S.*) A. COCHERY.
(*L.S.*) LYONS.
(*L.S.*) CRISANTO MEDINA.
(*L.S.*) MAUROCORDATO.
(*L.S.*) ESSAD.
(*L.S.*) Baron DE ZUYLEN DE NYEVELT.
(*L.S*) NAZARE AGA.
(*L.S.*) F. D'AZEVEDO.
(*L.S.*) ODOBESCO.
(*L.S*) Prince ORLOFF.
L.S.) J. M. TORRÉS-CAÏCEDO.
(*L.S.*) J. MARINOVITCH.
(*L.S.*) G. SIBBERN.
(*L.S.*) JUAN J. DIAZ.

Article additionnel. Les stipulations de la Convention conclue, à la date de ce jour, pour la protection des câbles sous-marins, seront applicables, conformément à l'article 1er, aux colonies et possessions de Sa Majesté Britannique, à l'exception de celles ci-aprés dénommées, savoir :

Le Canada ;
Terre-Neuve ;
Le Cap ;
Natal ;
La Nouvelle-Galles du Sud ;
Victoria ;
Queensland ;
La Tasmanie ;
L'Australie du Sud ;
L'Australie occidentale ;
La nouvelle-Zélande.

Toutefois, les stipulations de ladite Convention seront applicables à l'une des colonies ou possessions ci-dessus indiquées, si, en leur nom, une notification à cet effet a été adressée, par le Représentant de Sa Majesté Britannique à Paris, au Ministre des Affaires Etrangères de France.

Chacune des colonies ou possessions ci-dessus dénommées, qui aurait adhéré à ladite Convention, conserve la faculté de se retirer de la même manière que les puissances contractantes. Dans le cas où l'une des colonies ou possessions, dont il s'agit, désirerait se retirer de la Convention, une notification à cet effet serait adressée par le Représentant de Sa Majesté Britannique à Paris au Ministre des Affaires Etrangères de France.

Fait en vingt-six exemplaires, à Paris, le 14 mars 1884.

Signés : L. F. MENABREA.
HOHENLOHE.
M. BALCARCE.
LADISLAS, comte HOYOS.
BEYENS ; *Signé :* LÉOPOLD ORBAN.
Baron D'ITAJUBA.
LÉON SOMZÉE.
MOLTKE-HVITFELDT.

EMANUEL DE ALMEDA.
MANUEL SILVELA.
L. P. MORTON; *Signé:* HENRY VIGNAUD.
JOSÉ G. TRIANA.
JULES FERRY; *Signé:* A. COCHERY.
LYONS.
CRISANTO MEDINA.
MAUROCORDATO.
ESSAD.
Baron DE ZUYLEN DE NYEVELT.
NAZARE AGA.
F. D'AZEVEDO.
ODOBESCO.
Prince ORLOFF.
J. M. TORRÉS-CAICEDO.
J. MARINOVITCH.
G. SIBBERN.
JUAN J. DIAZ.

Il Numero **3611** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto lo statuto organico ed il ruolo del personale, approvati pel Reale Collegio femminile degli Angioli in Verona con Nostro decreto del 7 ottobre 1880, n. 5717;

Veduto il R. decreto 25 settembre 1885;

Considerato che negli altri educatorii femminili governativi il personale direttivo, educativo ed insegnante gode già il diritto all'aumento del decimo sul proprio stipendio ogni sei anni di continuato ed effettivo servizio;

Riconosciuta la opportunità di modificare in talune parti il ruolo suddetto;

Veduto il fondo stanziato al cap. 56 del bilancio passivo del Ministero della Pubblica Istruzione pel corrente esercizio;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. All'art. 25 dello statuto organico sopra citato è aggiunto il comma seguente:
« Tutte le mentovate persone hanno diritto all'aumento del decimo sul proprio stipendio ogni sei mesi di continuato ed effettivo servizio. »

Art. 2. Il ruolo del personale addetto al Collegio è modificato giusta la tabella annessa a questo decreto che sarà firmata d'ordine Nostro dal predetto Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 dicembre 1885.

UMBERTO.

COPPINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

RUOLO *del personale addetto al Reale Collegio femminile degli Angeli in Verona.*

1 Direttrice	a L. 3000
1 Vicedirettrice	» 1900
1 Direttore spirituale	» 600
1 Cassiere	» 2200
1 Segretario economo	» 1000
4 Maestre interne, a lire 1400	» 5600
3 Istitutrici, a lire 1300	» 3900
6 Istitutrici, a lire 1200	» 7200
1 Professore di religione e morale	» 1100
1 » di lingua e letteratura italiana	» 2200
1 » di storia e geografia	» 1600
1 » di fisica, elementi di chimica e storia naturale	» 1600
1 » di aritmetica, geometria e computisteria domestica	» 1100
1 » di lingua e letteratura francese	» 1650
1 » di lingua tedesca	» 1200
1 » di disegno	» 1100
3 Maestri di musica (pianoforte), a lire 1000	» 3000
1 Maestro di ballo e ginnastica	» 1000
1 Maestro di canto corale	» 800
1 Medico chirurgo	» 800
1 Dentista	» 300
Personale di basso servizio	» 7000
Fondo e calcolo per supplenze ed altro	» 1645
Totale	L. 51495

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione
M. COPPINO.

Il Numero **3619** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data 20 luglio 1879, n. 5020 (Serie 2ª), col quale sono stabilite le competenze dei militari del Corpo R. Equipaggi;

Sulla proposta del Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È assegnato il soprassoldo di centesimi venti ai militari della categoria infermieri del Corpo Reale Equipaggi, durante i primi quattro anni della ferma temporanea stabilita con l'articolo 84 del testo unico delle leggi per la leva di mare approvato con Regio decreto 28 agosto 1885.

Art. 2. Ai militari della stessa categoria che, compiuto il periodo di ferma temporanea indicata nel precedente articolo, assumano la ferma permanente, è dovuto un soprassoldo giornaliero di centesimi quaranta.

Art. 3. Coloro che ottengono il passaggio dalla ferma temporanea a quella permanente, hanno diritto, continuando a servire nella categoria infermieri, al soprassoldo di centesimi quaranta dal giorno in cui assumono la ferma permanente.

Art. 4. Le disposizioni di questo decreto avranno effetto dal 1º gennaio 1886.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo

dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 gennaio 1886.

UMBERTO.

B. Brin.

Visto, *Il Guardasigilli:* Tajani.

MINISTERO DELLE FINANZE

Direzione Generale delle Gabelle

Avviso di concorso.

Con decreto Ministeriale in data del 19 corrente furono indetti esami di concorso per il conferimento di dodici posti di seconda categoria nel personale delle agenzie per le coltivazioni dei tabacchi, giusta le disposizioni del Regio decreto num. 3594 (Serie 3ª) del 24 dicembre 1885, e secondo il programma qui di seguito riportato.

A questi esami dovranno presentarsi giusta l'art. 3, alinea 2°, del citato Regio decreto, anche gli impiegati delle coltivazioni, che trovansi attualmente in servizio, per provare la loro idoneità agli impieghi di 2ª categoria.

Le prove scritte di tali esami si daranno nei giorni 12, 13 e 14 di aprile p. v. in Ancona, Arezzo, Benevento, Catania, Lecce, Messina, Palermo, Roma, Salerno, Sassari e Vicenza, nelle ore e nei locali che saranno in seguito destinati, e di cui sarà data notizia a suo tempo ai candidati, che vi saranno ammessi, con apposita comunicazione ufficiale.

Agli esami suddetti possono essere ammessi:

a) I verificatori straordinari delle coltivazioni dei tabacchi che da quattro anni prestino lodevolmente l'opera loro, e non oltrepassino il 35° anno di età;

b) Coloro che abbiano ottenuto la licenza ginnasiale o di scuola tecnica, o che abbiano compiuto con successo i corsi della scuola di agricoltura, che provino di essere cittadini italiani, di aver sempre tenuto buona condotta, di non avere meno di 18 nè più di 25 anni, e di essere celibi o vedovi senza prole.

Vi sono anche ammessi per provare l'idoneità gli impiegati che appartengono alla 2ª categoria.

L'aspirante deve inoltre provare di essere di sana costituzione, di avere l'attitudine fisica necessaria per il servizio delle coltivazioni, e specialmentente di non avere imperfezioni nella vista e nell'udito, e potrà essere sottoposto a visita medica fiscale, anche dopo la prova dell'esame:

Le domande degli estranei alla Amministrazione dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di cittadinanza italiana,

c) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del proprio paese;

d) Fede di specchietto, rilasciata dall'autorità giudiziaria, di data non anteriore di due mesi;

e) Certificato medico con le richieste dichiarazioni di attitudine fisica;

f) Atto da cui risulti di avere conseguito la licenza ginnasiale o di una scuola tecnica, o di aver compiuto con successo i corsi della scuola di agricoltura.

Le domande tutte dovranno essere scritte di propria mano degli aspiranti e munite di dichiarazione di un capo di ufficio della Amministrazione finanziaria o del pretore del rispettivo mandamento, colla quale si attesti che la domanda fu scritta in sua presenza, e si certifichi l'identità del postulante. Nelle domande dovrà inoltre essere indicato il domicilio del petente per tutte le comunicazioni che potesse occorrere di fargli.

Le domande che non perverranno alla Direzione generale delle gabelle, con tutti i documenti prescritti, entro il giorno 11 di marzo prossimo venturo, si riterranno come non presentate, e conseguentemente gli aspiranti non avranno alcun diritto di essere ammessi all'esame.

Roma, 19 gennaio 1886.

Il Direttore generale: Castorina.

Programma *degli esami per l'ammissione agli impieghi di 2ª categoria nelle coltivazioni dei tabacchi.*

I.

Parte amministrativa.

1. Regolamento, istruzioni ed altre disposizioni sulla coltivazione dei tabacchi.
2. Compilazione di prospetti, quadri ed altri atti concernenti il servizio stesso.

II.

Parte tecnica.

3. Contazione delle piante, e delle foglie - Foglietti per la computazione delle foglie.
4. Operazioni da eseguirsi nei locali di governo del tabacco – Affascicolamento.
5. Operazione nei magazzini - Contazione - Cernita dei fascicoli - Formazione delle masse.
6. Nozioni generali sui vegetali e sui terreni - Concimi naturali ed artificiali - Caratteri che distinguono le nicoziane da altre piante.
7. Geometria piana (libri I, II, III, IV e VI degli elementi di Euclide) - Misurazione e topografia dei terreni.

III.

Parte Contabile.

8. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità di Stato.
9. Entrate e spese.
10. Mandati diretti, di anticipazione a disposizione - Buoni - Rendiconti - Spese fisse pagabili con ruoli.
11. Conti amministrativi e giudiziali.
12. Aritmetica.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Con R. decreto del 6 dicembre 1885, n. 3581, fu soppressa la conferma per opera di questa Direzione generale dei depositi di risparmio di somme non eccedenti lire 10, che saranno fatte nelle Casse postali, a datare dal 1° febbraio p. v.

Per guarentigia dei depositanti sarà loro rimessa dagli uffizi di posta nell'atto di ciascuno di cotali depositi una bulletta, staccata da apposito libretto a matrice, e corredata a sinistra di uno o di più listini di riscontro, dall'ultimo dei quali risulti se l'importare del deposito stesso stia nel limite di una o di due o di più lire, procedendo di lira in lira fino a lire dieci.

L'Amministrazione potrà non riconoscere i depositi pei quali non fossero state ritirate cotali bullette.

Importa quindi che i depositanti abbiano cura di farsi consegnare sempre le bullette di cui trattasi e che le conservino, fino a che questa Direzione generale abbia inscritto su quei dati libretti gli interessi dell'anno allora in corso.

Roma, addì 20 gennaio 1886.

Il Direttore generale: A. Capecelatro.

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Dimostrazione dei risultati del conto del Tesoro al 31 dicembre 1885.

ATTIVO

Voce	Dettaglio	Parziale	Totale
Fondi di cassa alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1884-85.			
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale L.		341,935,467 31	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche . »		41,424,532 93	383,360,000 24
Crediti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio suddetto.			
Amministr.ne del Debito Pubblico (pag.ti da rimborsare) L.		26,242,982 47	
Amministr.ne del Fondo per il culto (id.) »		5,233,089 96	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »		258,000 »	
Carte contabili . . . . »		11,152,577 49	
Deficienze di cassa (in conto sospeso) . . . . . »		2,311,020 »	
Diversi . . . . »		19,061,954 61	64,259,624 53
Incassi dal 1° luglio a tutto dicembre 1885.			
ENTRATA ORDINARIA.			
A) Entrate effettive (Categoria I):			
Redditi patrimoniali dello Stato L.	10,226,076 05		
Contributi – Imposte dirette. . »	195,218,532 92		
Contributi – Tasse sugli affari. »	93,508,764 79		
Contributi – Tasse di consumo »	311,399,121 30		
Contributi – Tasse diverse . . »	29,537,654 31		
Proventi di servizi pubblici. . »	51,486,912 81		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	12,113,487 01		
Entrate diverse . . . . . . »	4,515,275 53	708,005,824 72	
B) Partite di giro (Categoria IV). . . . . . . L.		38,727,095 49	746,732,920 21
ENTRATA STRAORDINARIA.			
C) Entrate effettive (Categoria I):			
Contributi . . . . »	15,000 »		
Rimborsi e concorsi nelle spese »	3,641,009 62		
Entrate diverse . . . . . . »	215,832 15		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	640,169 49	4,512,011 26	
D) Movimento di capitali (Categoria II):			
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . . L.	9,720,470 35		
Riscossione di crediti . . . . »	1,045,026 47		
Accensione di debiti . . . . »	4,882,734 95		
Capitoli aggiunti per resti attivi »	168,382 62	15,816,614 39	
E) Costruzione di strade ferrate (Categoria III) . L.		127,807,974 23	148,136,599 88
Debiti di Tesoreria al 31 dicembre 1885.			
Buoni del Tesoro . . . . L.		201,266,100 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »		27,995,820 94	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »		164,863,814 18	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »		7,708,037 56	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »		37,500,000 »	
Diversi . . . . »		149,906,541 31	589,240,313 99
		L.	1,931,729,458 85

PASSIVO

Voce	Parziale	Totale
Debiti di Tesoreria alla scadenza dell'Esercizio finanziario 1884-85.		
Buoni del Tesoro . . . . L.	257,712,600 »	
Vaglia del Tesoro . . . . »	27,618,073 27	
Amministrazione del Debito Pubblico (in conto corrente) »	155,843,264 56	
Amministrazione del Fondo per il culto (id.). . . »	5,530,346 32	
Banche - Conto delle anticipazioni statutarie . . . »	» »	
Diversi . . . . »	106,745,273 05	553,449,557 20
Pagamenti dal 1° luglio a tutto dicembre 1885.		
Ministero del Tesoro . . . . L.	385,553,142 38	
Id. delle Finanze. . . . . »	76,412,984 37	
Id. di Grazia e Giustizia . . . . »	16,564,156 10	
Id. degli Affari Esteri . . . . »	3,997,487 31	
Id. dell'Istruzione Pubblica . . . . »	17,979,935 49	
Id. dell'Interno . . . . »	33,287,157 04	
Id. dei Lavori Pubblici . . . . »	163,408,152 36	
Id. della Guerra . . . . »	138,688,640 38	
Id. della Marina . . . . »	51,820,911 13	
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio . »	7,331,501 67	895,044,068 23
Crediti di Tesoreria al 31 dicembre 1885.		
Amministrazione del Debito Pubblico (pagamenti da rimborsare) . . . . L.	31,291,258 07	
Amministrazione del Fondo per il culto (pagamenti da rimborsare) . . . . »	6,301,236 30	
Obbligazioni dell'Asse ecclesiastico . . . . . . »	283,000 »	
Carte contabili . . . . »	12,174,334 12	
Deficienza di cassa (in conto sospeso) . . . . . »	2,303,893 88	
Diversi . . . . »	27,977,558 43	80,331,280 80
Fondi di cassa al 31 dicembre 1885.		
Contanti presso le Tesorerie provinciali e centrale, compreso il residuo del Prestito per l'abolizione del corso forzoso in lire 151,111,874 50 . . . . . . L.	336,676,093 96	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale - Effetti in portafoglio - Valori presso le zecche . »	66,228,458 66	402,904,552 62
	L.	1,931,729,458 85

PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati

INCASSI	MESE di dicembre 1885	MESE di dicembre 1884	DIFFERENZA nel 1885	Da luglio 1885 a tutto dicembre 1885	Da luglio 1884 a tutto dicembre 1884	DIFFERENZA nel 1885
Entrata ordinaria.						
A) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Redditi patrimoniali dello Stato . . . L.	2,389,836 45	5,482,184 35	— 1) 3,092,347 90	10,226,076 05	14,620,771 02	— 4,394,694 97
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati . . »	31,725,331 04	31,479,087 58	+ 246,243 46	96,371,956 23	95,515,062 46	+ 856,893 77
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile . . . »	51,556,986 76	52,470,806 79	— 913,820 03	98,846,576 69	99,912,955 97	— 1,066,379 28
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze . . . »	14,385,042 72	16,433,985 65	— 2) 2,048,942 93	84,776,702 78	84,229,377 21	+ 547,325 57
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie . . . »	1,472,364 55	1,383,690 28	+ 88,674 27	8,474,262 96	7,869,863 68	+ 604,399 28
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero »	38,820 81	58,893 30	— 20,072 49	257,799 05	277,292 28	— 19,493 23
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc. »	2,376,708 53	1,605,901 87	+ 770,806 66	12,822,088 49	8,155,424 50	+ 4,666,663 99
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marittimi . . . »	21,019,169 70	16,956,279 55	+ 3) 4,062,890 15	126,222,542 63	92,160,794 75	+ 34,061,747 88
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo . . . »	6,967,870 36	6,838,918 70	+ 128,951 66	39,321,383 78	39,031,569 53	+ 289,814 25
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi . . . »	13,650,145 89	15,486,908 33	— 4) 1,836,762 44	90,468,327 73	85,784,218 93	+ 4,684,108 80
Contributi — Tasse di consumo — Sali . . . »	8,113,220 92	9,094,430 14	— 981,209 22	42,564,778 67	43,557,780 56	— 993,001 89
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione imposte . . . »	593 86	96 94	+ 496 92	3,627 37	6,361 49	— 2,734 12
Contributi — Tasse diverse — Lotto . . . »	6,328,533 98	6,868,516 13	— 539,982 15	29,534,026 94	31,101,977 19	— 1,567,950 25
Proventi di servizi pubblici — Poste . . . »	3,818,945 »	3,628,915 »	+ 190,030 »	19,408,200 29	19,409,586 23	— 1,385 94
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi . . . »	1,014,765 84	944,460 20	+ 70,305 64	5,916,180 59	5,753,311 05	+ 162,869 54
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi . . . »	1,540,085 51	3,965,796 75	— 5) 2,425,711 24	26,162,531 93	24,656,269 43	+ 1,506,262 50
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	1,656,094 »	1,240,367 58	+ 415,726 42	12,113,487 01	9,114,771 23	+ 2,998,715 78
Entrate diverse . . . »	1,925,725 25	2,038,217 11	— 112,491 86	4,515,275 53	3,762,121 32	+ 753,154 21
B) Categoria IV. — *Partite di giro* . . . »	5,866,844 71	5,835,457 28	+ 31,387 43	38,727,095 49	30,821,477 56	+ 7,905,617 93
Entrata straordinaria.						
C) Categoria I. — *Entrate effettive:*						
Contributi — Debito del comune di Ancona per dazio consumo dilazionato . . . L.	2,500 »	2,500 »	»	15,000 »	15,000 »	»
Rimborsi e concorsi nelle spese . . . »	1,150,553 82	845,969 46	+ 304,584 36	3,641,009 62	3,089,095 08	+ 551,914 54
Entrate diverse . . . »	549 90	4,587 52	— 4,037 62	215,832 15	27,791 31	+ 188,040 84
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria . . . »	4,068 46	8,369 62	— 4,301 16	18,621 42	23,510 15	— 4,888 73
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile »	»	2,146 39	— 2,146 39	26,339 05	46,109 17	— 19,770 12
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi . . . »	4,581 54	23,875 18	— 19,293 64	595,209 02	115,291 24	+ 479,917 78
D) Categoria II. — *Movimento di capitali:*						
Vendita di beni ed affrancamento di canoni . . . »	2,187,777 60	2,676,006 26	— 488,228 66	9,720,470 35	10,682,474 27	— 962,003 92
Riscossione di crediti . . . »	2,000 »	2,500 »	— 500 »	1,045,026 47	3,343 45	+ 1,041,683 02
Accensione di debiti . . . »	4,057,766 76	15,422,377 15	— 6) 11,364,610 39	4,882,734 95	21,994,923 28	— 17,112,188 33
Capitoli aggiunti . . . »	»	228,790 73	— 228,790 73	168,382 62	1,235,406 39	— 1,067,023 77
E) Categoria III. — *Costruzione di strade ferrate* . . . »	30,872,416 »	28,876,940 68	+ 7) 1,995,475 32	127,807,974 23	49,598,900 32	+ 78,209,073 91
TOTALE INCASSI . . . L.	214,129,299 96	229,906,976 52	— 15,777,676 56	894,869,520 09	782,572,831 05	+ 112,296,689 04

Segue **PROSPETTO comparativo degli incassi e dei pagamenti verificatisi presso le Tesorerie del Regno durante i mesi sotto indicati.**

PAGAMENTI		MESE di dicembre 1885	MESE di dicembre 1884	DIFFERENZA nel 1885	Da luglio 1885 a tutto dicembre 1885	Da luglio 1884 a tutto dicembre 1884	DIFFERENZA nel 1885
Ministero del Tesoro	L.	266,160,215 02	284,564,896 16	— 18,404,681 14	385,553,142 38	422,403,368 60	— 36,850,226 22
Id. delle Finanze	»	14,864,983 52	16,698,923 01	— 1,833,939 49	76,412,984 37	81,075,854 72	— 4,662,870 35
Id. di Grazia e Giustizia	»	2,957,008 11	3,019,128 30	— 62,120 19	16,564,156 10	16,230,951 23	+ 333,204 87
Id. degli Affari Esteri	»	592,607 05	491,052 71	+ 101,554 34	3,997,487 31	3,205,021 51	+ 792,465 80
Id. della Pubblica Istruzione	»	2,753,662 88	2,483,802 05	+ 269,860 83	17,979,935 49	15,774,847 34	+ 2,205,088 15
Id. dell'Interno	»	4,131,638 23	5,015,060 22	— 883,421 99	33,287,157 04	32,207,426 70	+ 1,079,730 34
Id. dei Lavori Pubblici	»	20,240,639 05	20,642,446 82	— 401,807 77	163,408,152 36	130,968,302 97	+ 32,439,849 39
Id. della Guerra	»	23,380,014 85	21,869,591 37	+ 1,510,423 48	138,688,640 38	130,713,537 64	+ 7,975,102 74
Id. della Marina	»	6,247,494 91	6,871,682 47	— 624,187 56	51,820,911 13	31,618,813 75	+ 20,202,097 38
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	»	925,822 81	1,186,634 43	— 260,811 62	7,331,501 67	6,794,125 25	+ 537,376 42
TOTALE PAGAMENTI	L.	342,254,086 43	362,843,217 54	— 20,589,131 11	895,044,068 23	870,992,249 71	+ 24,051,818 52
Differenza fra gli incassi ed i pagamenti	L.	—128,124,786 47	—132,936,241 02	+ 4,811,454 55	— 174,548 14	— 88,419,418 66	+ 88,244,870 52

ANNOTAZIONI.

1) A formare la diminuzione concorsero per la maggior parte i versamenti fatti nel dicembre 1884 dalla Società delle Ferrovie Meridionali del canone dovuto per la cessione della linea Bologna-Ancona-Ravenna e del contributo pel passaggio sul tronco Foggia-Candela della ferrovia Foggia-Napoli, versamenti che non ebbero luogo nel dicembre 1885 venendo i relativi importi trattenuti sull'annualità netta dovuta alla Società medesima ai termini dell'articolo 7 del contratto 23 aprile 1884.

2) La diminuzione proviene per circa lire 1,400,000, ammontare della rata della tassa sulla circolazione dei biglietti versata con anticipazione da due Istituti di emissione nel dicembre 1884, e pel rimanente da un versamento eccezionale fatto nel dicembre stesso anno per tassa di manomorta e da minori proventi di tasse sulle successioni.

3) L'aumento non è che uno strascico degli sdoganamenti fatti fino al 26 novembre 1885 i cui daziati non furono effettivamente pagati che ne' primi di dicembre.

4) Il minore incasso è la conseguenza delle straordinarie provviste fatte nel mese di novembre in presenza dell'attivazione della nuova tariffa che aumentava i prezzi dei tabacchi.

5) La diminuzione dipende dalla scadenza bimestrale delle quote di compartecipazione dello Stato nei prodotti ferroviari. Alla diminuzione suddetta stanno di fronte i maggiori versamenti avuti nel novembre 1885.

6) La minore entrata è cagionata dagli introiti fatti nel dicembre 1884 per alienazione di obbligazioni ecclesiastiche in lire 15,200,000, mentre nel dicembre 1885 si introitarono soltanto lire 3,891,998 50, per alienazione della terza quota relativa all'anno 1883 delle obbligazioni del Tevere.

7) L'aumento ha origine dal maggior prodotto di rendita consolidata 5 0[0 incassato nel dicembre 1885 in confronto a dicembre 1884.

Roma, 20 gennaio 1886.

Il Direttore Capo della Divisione 5ª
F. CERESA.

Visto: *Il Direttore Generale*
CANTONI.

MINISTERO DELLA MARINA

SEGRETARIATO GENERALE

Divisione 1ª — *Sezione* 1ª.

L'esame di concorso per la nomina di 25 sottufficiali macchinisti nel Corpo Reale equipaggi, stabilito pel 1° febbraio p. v., avrà luogo invece il 1° marzo successivo, fermo restando tutte le altre prescrizioni contenute nel Regio decreto 28 agosto 1885, nonchè nelle norme per l'applicazione del decreto medesimo, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data 17 novembre ora scorso, n. 279.

Roma, 21 gennaio 1886.

Il Segretario generale
C. A. RACCHIA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La *Neue Freie Presse* pubblica una corrispondenza da Atene che contiene delle informazioni sulla situazione.

« Malgrado le manifestazioni bellicose della Grecia ed il linguaggio dei suoi uomini di Stato, dice il corrispondente, la guerra è impossibile perchè manca il denaro. Il prestito dei cento milioni non ha potuto essere contratto Una sola offerta fu fatta da un gruppo finanziario, ma le condizioni erano talmente onerose che le trattative furono rotte. Soltanto il quarto del prestito patriottico fu sottoscritto, ed anche questo con difficoltà. E l'esercito anch'esso lascia a desiderare. Gli ufficiali sono buoni e i soldati coraggiosi, ma essi sono male armati e mal nutriti.

« Il 24 il re si recherà in Tessaglia onde ispezionare le truppe. Si era detto che dopo questa rivista la Grecia avrebbe dichiarato la guerra alla Turchia. Ma ciò non è possibile perchè, secondo la Costituzione, il re non può dichiarare la guerra che colla autorizzazione della Camera, alla quale finora non fu presentata alcuna proposta di questa specie. »

Questo è il testo della nota che il governo greco ha diretto ai rappresentanti delle potenze in risposta al loro invito collettivo di disarmo:

« Le questioni suscitate nella penisola dei Balcani dal movimento di Filippopoli non avendo ancora ricevuto soluzione soddisfacente ed i negoziati per la conclusione della pace non essendo ancora cominciati, la Grecia, a fronte di una simile situazione, non saprebbe procedere alla demobilizzazione ed uniformarsi per tal modo all'invito formolato nella nota collettiva dell' 11 gennaio.

« Inoltre il regio governo non ha mancato, nelle sue circolari ai suoi agenti e con tutti gli altri mezzi in suo potere, di determinare il punto di veduta da cui egli si è posto onde giudicare delle questioni che furono da altri sollevate nella penisola dei Balcani. »

La *Saint James Gazette* pubblica il resoconto di un colloquio avuto dal suo corrispondente, a Belgrado, col re Milano.

« Il re parlò con sorpresa delle simpatie dell'Inghilterra per la Bulgaria che, a rigore, non è che una provincia russa. Egli è ognora contrario all'unione delle due Bulgarie per motivo che ciò equivarrebbe ad estendere più e più l'influenza russa. La Russia finirebbe coll'impadronirsi della Macedonia e poi di Costantinopoli.

« La Serbia, disse il re Milano, intese di combattere ad un tempo contro i bulgari e contro i russi. L'ultimo ordine del giorno del principe Alessandro ne è la prova e, a parte ciò, tra i prigionieri fatti dalle truppe serbe, vi sono molti ufficiali russi rimasti al servizio della Bulgaria.

« Parlando poi delle disfatte subite dall'esercito serbo, il re dichiarò di non considerare affatto il suo esercito come disorganizzato od annientato. I serbi non hanno perduto un solo cannone, mentre invece ne hanno tolti dieci ai bulgari. Le perdite dei serbi, fra morti, feriti e prigionieri, non hanno altrepassato i quattromila uomini, mentre quelle dei bulgari furono molto maggiori. L'esercito serbo entrato in linea non era che il prodotto di una mobilizzazione parziale e, con le riserve, esso potrebbe mettere in campagna fino a quattrocentomila uomini (?)

« Il re conchiuse dicendo di non poter prevedere se a primavera la guerra si riaccenderà. »

Telegrafa il corrispondente viennese del *Times*, 18 gennaio:

« Si prevede che le potenze replicheranno alle risposte della Serbia e della Grecia con una nota collettiva e più imperativa della precedente.

« Frattanto si prendono delle misure per obbligare questi Stati ad obbedire agli ordini dell'Europa.

« La squadra austriaca ebbe intimazione di trattenersi fino a nuovo avviso nelle acque elleniche. »

Il *Daily Telegraph* annunzia che avendo appreso che il governo ha l'intenzione di far rimettere in vigore le disposizioni del *Crime's Act* in Irlanda, il Consiglio esecutivo della Lega nazionale irlandese nella Granbretagna ha diramato una lettera circolare a tutte le filiali di questa Associazione per invitarle a fornirgli, senza indugi, dei ragguagli particolareggiati sull'opinione espressa dai candidati liberali o conservatori sugli affari d'Irlanda durante l'ultimo periodo elettorale.

Le varie sezioni dell'Associazione devono procurarsi delle copie dei programmi e dei discorsi dei candidati, e nel caso che questi avessero preso degl'impegni scritti di opporsi al rinnovamento delle leggi di coercizione, gli originali di questi impegni devono essere spediti, il più presto possibile, al potere esecutivo.

Dallo spoglio di questi documenti, si crede che risulterà la prova che molti conservatori e la maggioranza dei liberali si sono impegnati esplicitamente ad opporsi all'applicazione di una legislazione eccezionale per l'Irlanda.

Secondo un dispaccio da Madrid all'Havas, risulta da una lettera privata giunta dalle Filippine che i tedeschi si sono impossessati di un'isola nell'Arcipelago delle Palaos.

Gli insulari opposero resistenza dichiarando di non riconoscere che la sovranità della Spagna. E di fronte alla insistenza dei tedeschi avrebbero ucciso ai medesimi qualche uomo, ritirandosi poi nell'interno.

Nei circoli ufficiali di Madrid si crede però che queste informazioni sieno esagerate e che i tedeschi si sieno ritirati senza che vi sia stato conflitto.

Un altro dispaccio della stessa Agenzia dice che dopo il conflitto delle Caroline, la Spagna fa grandi armamenti nelle Filippine e vi aumenta le fortificazioni. Nell'arsenale di Cavitè si sta costruendo una cannoniera. Tra breve vi sarà nelle acque delle Filippine una considerevole squadra spagnuola.

La Spagna fortifica anche l'isola di Mindanao la cui costa occidentale era stata abbandonata.

Fu annunziato da qualche giornale tedesco che i fautori del bimetallismo in Germania erano appoggiati nei loro reclami in favore dell'agente, dagli agricoltori. Questi ultimi avrebbero desiderato il rialzo, fosse pure artificiale, del metallo bianco per impedire, fino ad un certo

punto l'esportazione dall'India o per accrescere i mezzi di circolazione monetaria.

Ora, i bimetallisti sono stati battuti nel seno del Consiglio d'agricoltura, organo centrale delle Associazioni agricole. Questa istituzione non è ufficiale, ma è molto considerata dal governo ed i suoi voti hanno un'importanza incontestabile.

I bimetallisti avevano fatto una proposta in cui chiedevano che il governo tedesco riaprisse dei negoziati coll'Inghilterra e cogli altri Stati in favore della coniazione dell'argento. La proposta è stata respinta a grande maggioranza dal Consiglio di agricoltura il quale ha adottato una risoluzione in cui si consiglia al governo di rimanere fedele alla politica seguita fin qui.

I distillatori di grano e di pomi di terra del Baden, riunitisi in gran numero, il 16 gennaio a Carslruhe, hanno deciso all'unanimità di fare opposizione al progetto di monopolio dell'acquavite che è stato presentato al Parlamento, perchè questo progetto favorisce gli interessi dei distillatori della Germania del nord e produrrebbe la rovina dell'industria nella Germania del sud.

L'assemblea ha deciso di presentare una petizione in questo senso alle due Camere ed al governo.

Sulla situazione dei francesi nel Tonchino e nell'Annam, si scrive da Hué all'Agenzia Havas:

« Le ostilità sono incominciate dovunque, al nord e nel centro dell'Annam.

« Nonostante la loro inferiorità numerica, le truppe d'infanteria marina che si trovano nel nord a Than-Hoa si comportano valorosamente

« A Vinh, un pugno d'uomini (tre compagnie di 100 nomini ciascuna), sotto gli ordini del luogotenente Chaumont, sostiene tutto l'urto dell'esercito di Thuyet e del re spodestato, che non è morto, come si tentava di far credere, ed il cui quartiere generale si trova a Kattinh, fortezza situata a qualche giornata di marcia da Vinh.

« Vinh non è in comunicazione con Than-Hoa ed ancor meno con Hué. Però qualche emissario riesce a varcare le linee, ma non senza fatica, quando si pensi che Thuyet ha messo a prezzo la testa dei francesi, e che chiunque gli porti la testa d'un francese riceve una generosa ricompensa. È la guerra in tutta la sua selvatichezza; fortunatamente l'annamita è meno valoroso del chinese.

« Il monsone che imperversa attualmente non permette in questo momento di andare per mare a Vinh e a Than-Hoa, perchè siamo in pieno periodo delle pioggie e dei colpi di vento. Se questi valorosi piccoli distaccamenti possono sostenersi ancora qualche tempo, è certo che verranno loro inviati dei rinforzi, e che allora tutto il paese verrà intieramente spazzato; ma, per arrivare a questo, quante pene e quanti sacrifici, con le febbri che seguitano a mietere vittime!

« Verso Lang-Heri-Quang-Ping, il paese è più sicuro, particolarmente nella direzione di Hué: ma, rimontando verso Ninh, i fiumi sono infestati da pirati che, senza arrecarci troppo male, saccheggiano ed incendiano i villaggi cattolici, che sono i nostri più preziosi ausiliari in un paese ove manca tutto.

« Al Quang-Si, il paese è tranquillo, ma non vi si trova più nulla; tutto è stato distrutto, non da noi, ma dagli annamiti che, guidati dai letterati, loro capi, si sono rovesciati sui villaggi cattolici.

« Nella corte di un seminario annamita, presso Quang-Hi, si sono trovati più di trecento cadaveri di cattolici; vi ebbero luogo delle scene spaventose di carneficina. Questi infelici vi erano bloccati da dodici giorni; essi resistevano a tutti gli assalti dei ribelli annamiti e soccombettero il decimoterzo giorno; un giorno di più sarebbero stati salvi, perchè i francesi sono arrivati in quel villaggio ventiquattro ore dopo.

« Il paese che era poverissimo prima degli avvenimenti, è ora rovinato per molto tempo.

« Dalla parte di Tusanè la situazione sembra complicarsi nuovamente. Due compagnie di cacciatori a piedi, sotto gli ordini del comandante del battaglione, sono partiti da Hué per marciare sopra Quang-Nem al sud di Tusanè. I 305 ufficiali e sottufficiali della missione d'Annam sono stati ripartiti nei vari posti del paese: Tanh-Hoa, Vinh, Quang-Bing, Quang-Hi, Huè, Tusanè, Quinohonc, Binh-Dinh, coll'incarico di reclutare degli uomini e di formare dei battaglioni. Si spera di potere a poco a poco sostituire ai francesi queste nuove truppe.

« L'idea è buona, ma ci vorrà del tempo per trovare gli uomini. Poi bisognerà pagarli, e questo sarà lo scoglio più grande, perchè tutti sanno che le casse del tesoro reale sono vuote, e la Francia non ha evidentemente l'intenzione di mantenere le truppe del re di Annam. Non si potrebbe nemmeno prestargli o anticipargli i fondi verso rimborso, perchè il re non ha garanzie da offrire. Le spese vanno sempre crescendo; le entrate aumenteranno pure senza dubbio, ma queste non oltrepassano presentemente i 5 o 6 milioni, somma appena sufficiente per il mantenimento del palazzo reale e dei ministeri. »

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

LONDRA, 21. — Il discorso della regina, inaugurando il nuovo Parlamento, dice che le relazioni colle potenze sono amichevoli. Accenna al regolamento soddisfacente colla Russia della questione della frontiera afgana, e dice sperare che l'opera dei commissari inglesi e russi, incaricati di tracciare la frontiera afgana, tenderà ad assicurare il mantenimento della pace nell'Asia centrale. La sollevazione della Rumelia orientale dà l'espressione del desiderio di quelle popolazioni a favore di un mutamento negli accordi politici stabiliti dal trattato di Berlino.

La regina dice: « Il mio scopo nei negoziati che ne seguirono era di porre quelle popolazioni, secondo il loro desiderio, sotto il governo del principe di Bulgaria, mantenendo però intatti i diritti essenziali del sultano. »

Relativamente all'Egitto la regina dice che i commissari inglesi e ottomani incaricati di conferire col kedivè faranno un rapporto sui provvedimenti necessari per assicurare la difesa dell'Egitto, nonchè la stabilità e l'efficacia del governo in quel paese.

Il discorso espone la storia degli avvenimenti che resero necessario l'invio di una spedizione inglese in Birmania e l'annessione di quel Regno.

Soggiunge essere stata conchiusa con la Spagna una convenzione che assicura all'Inghilterra nelle isole Caroline tutti i diritti commerciali accordati alla Germania.

LONDRA, 21. — La parte del discorso della regina, dedicato alla politica interna, dice:

Deploro di dover riconoscere che nessun miglioramento vi è nello stato del commercio e dell'agricoltura. Spero che la crisi sia transitoria.

Vedo pure con profondo dolore il rinnovarsi dei tentativi per eccitare il popolo dell'Irlanda contro l'unione legislativa esistente fra l'Irlanda e l'Inghilterra.

Sono decisamente ostile a tutto ciò che potrebbe turbare questa legge fondamentale, e mi opporrò a che si attenti contro di essa.

La situazione sociale, non meno che la situazione materiale dell'Irlanda, domanda tutta la mia sollecitudine.

Ordinai di fare tutti gli sforzi per scoprire e punire gli autori dei crimini che vi si commettono.

Se le disposizioni delle leggi attuali non bastano, come temo, per fare fronte a quei mali sempre crescenti, attendo con fiducia che investirete il governo dei poteri necessari.

Il discorso annunzia la presentazione di una legge che crea Consigli rappresentativi nelle contee dell'Inghilterra e a cui saranno deferiti gli affari locali, attualmente spettanti alle Corti trimestrali e ad altre autorità, la presentazione di una legge di riforma dell'ammini-

strazione delle contee dell'Irlanda, ed una legge per facilitare le vendite delle terre ed alleviare le classi povere delle montagne della Scozia ed altri progetti di ordine interno

CAIRO, 20. — Nella Conferenza fra il kedive, Muktar pascià e sir H. Drummond-Wolff fu riconosciuta l'urgenza di formare due battaglioni egiziani per sostituirli alla guarnigione inglese di Suakim.

Muktar pascià redigerà un progetto di riorganizzazione dell'esercito egiziano.

Sir H. Drummond-Wolff domandò la creazione di un corpo di ufficiali egiziani capaci.

PARIGI, 21. — In un *meeting* tenuto nella sala Rivoli, Luisa Michel ha annunziato la sua prossima partenza per la Russia.

LONDRA, 21. — Il discorso della regina, all'apertura del Parlamento, constaterà che le relazioni dell'Inghilterra colle potenze sono amichevoli; dirà che l'Inghilterra favorì l'unione bulgara rispettando i diritti del sultano; annunzierà l'accordo stipulato colla Francia riguardo alla pesca a Terra Nuova; quanto all'Irlanda, dirà che, ove le circostanze esigessero leggi eccezionali, S. M. conta che il Parlamento esaminerà attentamente la questione.

Il *Times* e lo *Standard* dicono che il discorso del trono conterrà l'assicurazione solenne che il governo è deciso ad opporsi ad ogni attentato esiziale alla costituzione del regno.

Il *Daily News* dice che l'intonazione del discorso della regina obbligherà Parnell a proporre un emendamento all'indirizzo, e che è possibile che, durante la discussione, Gladstone provochi la questione di fiducia sopra un punto diverso da quello sollevato da Parnell.

LONDRA, 21. — W. H. Smith, ministro della guerra, è stato nominato segretario in capo per l'Irlanda.

Si crede che il conte di Carnarvon sarà nominato ministro delle colonie, ed il colonnello Stanley ministro della guerra.

Lo *Standard* crede che si tratti di dare una soddisfazione alla Grecia conferendo a re Giorgio il governo generale dell'Albania, posto a cui sarebbe nominato dal sultano.

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Il governo russo fece passare 16,000 uomini nell'Asia Minore.

« Molte truppe furono spedite pure nel Turchestan. »

BERLINO, 21. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, combattendo il modo di vedere di alcuni giornali, secondo i quali non vi era bisogno della mediazione del Papa nell'affare delle Caroline, dice:

« Non si ricorse al Papa per la questione delle Caroline in se stessa, ma per la tensione nei rapporti fra la Spagna e la Germania, che era giunta ad un alto grado e costituiva un pericolo per la pace. L'aver calmato questa tensione è un alto ed incontestabile merito della mediazione papale.

« Nessun altro, tranne il Papa, avrebbe ottenuto tale successo; ci voleva la venerazione universale che gode la persona di Leone XIII e l'attitudine speciale per la pacificazione che è innata in quell'alto personaggio. »

LONDRA, 21. — La Banca d'Inghilterra ha fissato lo sconto al 3 per cento.

SAN VINCENZO, 21. — Proveniente da Montevideo e Rio-Janeiro è passato il piroscafo *Europa*, della linea *La Veloce*, diretto a Genova.

PARIGI, 21. — Camera dei deputati. — Rochefort presenta una proposta di amnistia in favore dei detenuti non ancora graziati, e ne domanda l'urgenza.

Goblet si oppone dichiarando che tale proposta di Rochefort riguarda delitti comuni.

L'urgenza della proposta di amnistia, presentata da Rochefort, è votata con 251 voti contro 248. (Alcuni applausi a Sinistra ed a Destra).

LONDRA, 21. — L'apertura del Parlamento da parte della regina ebbe luogo nell'aula della Camera dei lordi. Lo spettacolo era magnifico. Erano presenti tutti i membri della famiglia reale (eccettuate la principessa di Galles e la principessa Luisa), ed il Corpo diplomatico. Il discorso del Trono fu letto dal lord cancelliere.

PARIGI, 21. — Paolo Bert, nominato ministro residente nell'Annam, nel Cambodge e nel Tonchino partirà per il Tonchino verso la metà di febbraio.

Oggi ebbe luogo il ricevimento del conte di Savorgnan Brazzà al Circo d'Inverno. Lesseps presiedeva. I ministri degli esteri, della guerra e della marina vi erano rappresentati.

Lesseps pronunziò un discorso lodando Brazzà ed esprimendo la speranza che ritornerà al Congo come governatore.

Brazzà lesse una relazione sull'opera sua al Congo e fu applauditissimo. Vi fu grande concorso.

CAIRO, 21. — Baring, agente diplomatico d'Inghilterra, è arrivato.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 21 gennaio 1886

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 20.

FABRIZI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Seguito della discussione sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, accetta la proposta della Commissione di sopprimere il primo capoverso dell'articolo 13.

PELLEGRINI svolge la seguente proposta di aggiunta in fine dell'articolo 13.

« Dalla rendita dei terreni saranno dedotte le prestazioni in denaro o in derrate, le quali o dipendano da condominio o da dominio diretto e non siano soggette all'imposta fondiaria, o siano commisurate in una ragione qualunque al prodotto del fondo, come per enfiteusi, decime di qualsiasi natura, quartesi ed altri oneri reali che gravitano sui fondi o sui loro prodotti. »

GERARDI, della Commissione, dichiara che la Commissione non può accettare l'aggiunta proposta dall'onorevole Pellegrini; e si riferisce perciò alle disposizioni delle leggi già presentate a questo oggetto nelle quali la deduzione che l'onorevole Pellegrini vorrebbe non è stata mai ammessa. Rileva poi come le decime colpiscano soltanto il prodotto, non il fondo dal quale questo prodotto proviene.

Del resto le osservazioni dell'onorevole Pellegrini potranno esser prese in considerazione col disegno di legge per l'abolizione delle decime.

PELLEGRINI non ha limitato il provvedimento da lui proposto alle decime, ma a tutte le compartecipazioni dei prodotti del suolo. Non crede che questo giusto provvedimento debba essere rimesso ad una legge da farsi, mentre il suo luogo opportuno sarebbe in quello che si discute.

Prega quindi la Commissione di proporre il provvedimento stesso nella forma che creda più opportuna in questa legge, o di sospendere frattanto l'articolo.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, nota esser chiaro che la proposta dell'onorevole Pellegrini turberebbe gravemente l'ordinamento del catasto. Il Ministero però, accogliendo il concetto di quella proposta, si riserva di presentare dei provvedimenti per ovviare agli inconvenienti ai quali l'onorevole Pellegrini ha accennato: e lo invita a convertire la sua proposta in un ordine del giorno.

PELLEGRINI converte la sua proposta in ordine del giorno col quale si prende atto che il Governo presenterà un disegno di legge sulle ritenute.

(È approvato; e si approva quindi l'articolo 13.)

MINGHETTI, relatore, parla sull'ordine della discussione dell'articolo 14. La questione dei fabbricati rurali in questo compreso ricom-

parisce all'articolo 16. In conseguenza va fatta riserva del collegamento, a suo tempo, dei due articoli.

PLEBANO vorrebbe che la questione dei fabbricati rurali fosse riservata completamente anche per la discussione del n. 6 di questo articolo.

MINGHETTI, relatore, nota che ciò rimane inteso.

PRESIDENTE propone che gli oratori parlino secondo l'ordine delle questioni toccate nell'articolo.

MINGHETTI, relatore, consente pienamente nella proposta del presidente.

FUSCO nota che gli argomenti di cui si parla nell'articolo 14 sono disparati, e meglio sarebbe ripartirli più razionalmente in due articoli distinti.

ROMANO svolge una sua proposta sospensiva. Crede che la discussione, specialmente dell'articolo 23, dovrebbe precedere quella dell'articolo 14.

CORLEO ritiene che invece della media, dedotta comunque, debbasi attribuire al prodotto il valore minimo che risulterà per ogni prodotto nell'ultimo dodicennio, per evitare per quanto è possibile che la proprietà sia colpita da una tassazione superiore all'imponibile, e propone un emendamento in questo senso.

Nè è a credersi che il minimo stesso non abbia la sua parte aleatoria; perocchè tutto fa presumere che, almeno per alcuni prodotti esposti ad una larga concorrenza, il minimo attuale sarà superato.

DI SAN GIULIANO svolge il seguente emendamento da sostituirsi al secondo capoverso:

« La Commissione centrale, di cui all'art. 23, sentite le Commissioni provinciali, potrà, in virtù di speciali circostanze, modificare la media dei prezzi dei singoli prodotti.

« Ogni qualvolta in un comune ne facciano domanda i proprietari, che insieme paghino oltre la metà dell'imposta erariale, alla predetta media sarà sostituita quella del quinquennio antecedente alla domanda di revisione.

« Questa revisione sarà fatta a cura dello Stato, ma a spese dei proprietari del comune, in proporzione del rispettivo imponibile ed in conformità alle norme che stabilirà il regolamento. »

Per quanto poi concerne il primo capoverso, ritira il proprio emendamento associandosi a quello testè svolto dall'on. Corleo.

SPIRITO svolge i seguenti emendamenti:

Al 2° capoverso:

« Le Commissioni provinciali potranno, in vista di speciali circostanze, modificare la media dei prezzi dei singoli prodotti, salvo l'approvazione della Commissione centrale. »

Al 3° capoverso:

« 5. Una quota per i danni provenienti da infortuni ordinari. »

Per il primo capoverso accetta il dodicennio proposto dall'on. Corleo, e in via subordinata il quinquennio secondo l'emendamento proposto dall'on. Carmine ed altri deputati.

CARMINE, a nome anche dei deputati Lucca, Bianchi, Vigoni, Casati, Taverna, Buttini, D'Adda, Miniscalchi, Giudici svolge il seguente emendamento al primo capoverso:

« La valutazione dei prodotti sarà fatta secondo i prezzi medii del quinquennio 1881-1885, giusta le norme da stabilirsi dal regolamento, esclusi i due anni di massimo prezzo, e tenuto conto del disagio medio della carta. »

Qualora non fosse accettato tale emendamento, si unirebbe a quello dell'onorevole Corleo o ad altro che più a quello si accostasse.

PELLEGRINI svolge il seguente emendamento al primo capoverso:

« La valutazione dei prodotti sarà fatta secondo i prezzi medii dell'ultimo *quindicennio*, giusta le norme da stabilirsi dal regolamento, esclusi i *cinque anni di massimo prezzo*, e tenuto conto del disaggio medio della carta. »

« *La Commissione centrale*, ecc. » come nell'articolo proposto sino alla fine.

CAGNOLA, a nome anche dei deputati Polti, Secondi, Maiocchi, Gallotti e Pavesi, propone la seguente aggiunta al n. 1 del terzo capoverso:

...« Si comprendono nelle spese di produzione gli interessi del capitale d'esercizio ed il profitto dall'industria agraria. »

CEFALY, propone che si aggiunga il seguente n. 7:

« Una quota nelle proporzioni del quarto, del terzo o della metà del reddito netto accertato per la malaria, a secondo che essa risulterà debole, grave o gravissima dalla carta malarica d'Italia, che dall'istesso personale addetto al catasto e contemporaneamente verrà nata. »

FUSCO, a nome anche degli onorevoli Ruggiero e Capo, svolge il seguente emendamento:

« All'ultimo capoverso:

« Si terrà conto anche dei danni provenienti dalle inondazioni ordinarie, dalle lavine, dalle servitù militari, dal vincolo forestale, « e « per i terreni prossimi ai vulcani in attività, dei danni derivanti dai « fenomeni vulcanici e meteorologici propri di quelle contrade. »

Chiede poi alla Commissione se nel numero secondo intende compresi tutti i contributi per opere di bonificamento, non parendogli abbastanza chiara la espressione usata in quel numero.

DELLA ROCCA, in nome anche degli onorevoli Placido, Napodano, Petriccione, Di San Donato, Sambiase, Simeoni, Vastarini-Cresi, Di San Giuliano, svolge il seguente emendamento:

« Si terrà ragione dei danni provenienti dalle lavine, dalle servitù militari, e dal vincolo forestale.

« I terreni soggetti all'azione vulcanica saranno in qualunque tempo diminuiti di classe per gli effetti dell'estimo, se a causa di eruzione o di altri fenomeni prodotti dal vulcano subiscano minorazione di coltura e di reddito.

« L'imponibile dei medesimi terreni sarà ordinariamente ridotto di un terzo per gli effetti della imposta fondiaria.

« Lo stesso sarà praticato per i terreni esposti alle periodiche inondazioni.

« Un decreto Reale, uditi i comuni interessati, ed il Consiglio di Stato, determinerà le zone che godranno di tali sgravi. »

Si riserva di presentare altre proposte per provvedere ai danni straordinari derivanti dalle stesse ragioni.

PASQUALI svolge un emendamento per proporre che nell'ultimo comma, dopo le parole: « dalle lavine », si aggiungano le altre: « dalle frane. »

DI SANT'ONOFRIO propone che quando si discuterà l'art. 36 si tenga conto, come di danni straordinari, di quelli derivati dalla grandine.

CANZI, della Commissione, richiama l'attenzione della Camera sulla portata del primo capoverso dell'articolo, e dichiara di non accettare il termine di dodici anni. Ove la Commissione non presenti una speciale proposta, si accosterebbe a quella dell'on. Carmine.

ROMANIN-JACUR si unisce alle raccomandazioni fatte dall'on. Fusco per le spese relative alle bonifiche.

GIOLITTI raccomanda, se si vuole la perequazione, di non valutare il reddito sulla base di un anno, ma sulla base delle medie.

PARPAGLIA crede importante per l'avvenire dell'agricoltura di stabilire il reddito dei terreni sulla base del prezzo minimo dei prodotti. Domanda inoltre, a nome anche dell'on. Palomba, che si tenga conto dei danni provenienti dalla malaria.

FORNACIARI crede che si dovrebbe, nello stabilire il prezzo dei prodotti, tener conto della loro eventuale diminuzione.

PRESIDENTE annunzia la seguente nuova proposta dell'onorevole Carmine.

« Al primo capoverso sostituire il seguente:

« La valutazione di ciascun prodotto sarà fatta sulla media dei tre anni di minimo prezzo compresi nel dodicennio 1874-85 tenuto conto del disaggio medio della carta e giusta le norme da stabilirsi nel regolamento.

« Carmine, Vigoni, Spirito, Bianchi, Buttini, Casati, Taverna e Sola. »

MINGHETTI, presidente della Commissione, dice che la Commissione ha bisogno di ritirarsi per pochi minuti, per deliberare sulle varie proposte.

SPIRITO non si oppone alla proposta dell'on. Minghetti; ma vorrebbe riservati all'articolo 36 e all'articolo 40 le questioni per danni straordinari.

(La seduta è sospesa).

MINGHETTI, presidente della Commissione, riprendendosi la seduta, dichiara di non accettare la proposta sospensiva messa innanzi dall'onorevole Romano. Accetta l'emendamento dell'on. Carmine, però modificandolo in guisa che la valutazione del prodotto avvenga nella base di quattro anni.

Non accetta la proposta dell'onorevole Spirito, nè quella dell'onorevole Cagnola. Accetta la proposta dell'onorevole Fusco relativa alle bonifiche purchè s'intenda di opere permanenti. Non può tener conto delle proposte degli onorevoli Fornaciari e Cefaly. Accoglie in parte le proposte degli onorevoli Fusco e Della Rocca relative ai danni vulcanici.

Non può accoglie e le proposte degli onorevoli Di Sant'Onofrio e Di San Giuliano.

ROMANO, PELLEGRINI, FUSCO, DELLA ROCCA, PASQUALI, CAGNOLA ritirano le loro proposte.

CORLEO, CEFALY, CARMINE dichiarano di mantenere le loro.

DI SAN GIULIANO mantiene i due ultimi capoversi del suo emendamento.

DI CAMPOREALE vorrebbe che si tenesse conto anche della siccità come un danno del prodotto dei terreni.

MINGHETTI, Presidente della Commissione, non accetta questa proposta.

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, si associa, in nome del Governo, alle dichiarazioni del Presidente della Commissione.

BRANCA fa notare che, pei cereali, la media del prezzo minimo dei quattro anni, risulterà evidentemente un danno sensibile, a causa della tendenza che quel prodotto ha a diminuire di prezzo.

MINGHETTI, Presidente della Commissione, osserva che l'onorevole Ministro delle Finanze accetta i tre anni proposti dall'onorevole Carmine. (Rumori — Interruzioni)

GIOLITTI non crede che si possa così discutere una legge di perequazione. (Rumori)

MAGLIANI, Ministro delle Finanze, crede che non ci sia sensibile differenza fra le medie di tre o quattro anni; e quindi accetta la proposta dell'onorevole Carmine. (Commenti)

BRANCA parla per fatto personale.

(Sono respinte le proposte degli onorevoli Corleo, Di San Giuliano, Cefaly, Di Camporeale — È approvato l'articolo 14 con le modificazioni proposte dalla Commissione.)

La seduta è levata alle 6 40.

NOTIZIE VARIE

Decessi. — A Palermo, il 17 corrente, cessava di vivere il colonnello Giuseppe Oddo, uno dei Mille di Marsala.

— Paolo Baudry, il celebre pittore francese, morto a Parigi il 17 in età di 58 anni, era un uomo di tempra ferrea. Sesto figlio dei tredici che ebbe uno zoccolaro della Vandea, conobbe tutte le angustie che accompagnano gli esordi della vita artistica.

Si era recato a Parigi con 1500 franchi di pensione assegnatagli dal Consiglio generale del suo dipartimento. Dopo molti stenti, entrò nello studio di Drolling, d'onde uscì nel 1850, e partì per Roma. Stretto in amicizia con Garnier, architetto dell'Opéra, gli fu compagno nella sua impresa. Egli dipinse trentatrè quadri per decorare il *foyer* dell'Opéra. Vi impiegò dieci anni, e, lavorando con vera coscienza d'artista, non intascò che centomila franchi mentre, se avesse voluto, avrebbe potuto guadagnare milioni.

Quando poi espose il *Trionfo della legge*, dipinto su un soffitto, la Società degli artisti gli decretò una medaglia d'onore.

L'ultimo suo gran quadro rappresenta il *Ratto di Psiche*.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 21 gennaio.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	3,3	— 6,0
Domodossola	1|4 coperto	—	2,6	— 7,2
Milano	coperto	—	0,5	— 4,2
Verona	nebbioso	—	4,0	— 2,0
Venezia	3|4 coperto	calmo	4,5	1,0
Torino	sereno	—	— 0,2	— 7,0
Alessandria	nevica	—	— 4,0	— 7,0
Parma	coperto	—	2,6	— 7,2
Modena	coperto	—	3,8	— 4,3
Genova	sereno	calmo	9,4	2,1
Forlì	nebbioso	—	3,1	— 1,4
Pesaro	coperto	mosso	7,8	0,3
Porto Maurizio	sereno	molto agitato	8,2	0,1
Firenze	nebbioso	—	9,0	0,5
Urbino	coperto	—	5,0	0,2
Ancona	3|4 coperto	legg. mosso	7,6	2,6
Livorno	coperto	calmo	9,8	1,5
Perugia	coperto	—	4,9	— 0,1
Camerino	coperto	—	4,2	— 1,2
Portoferraio	coperto	calmo	11,4	4,0
Chieti	coperto	—	8,7	— 1,3
Aquila	coperto	—	4,8	— 4,0
Roma	coperto	—	10,2	3,0
Agnone	coperto	—	6,3	— 1,4
Foggia	3|4 coperto	—	11,4	—
Bari	coperto	calmo	8,6	5,7
Napoli	coperto	calmo	—	5,4
Portotorres	1|2 coperto	calmo	—	—
Potenza	nevica	—	2,9	— 0,7
Lecce	3|4 coperto	—	12,7	4,8
Cosenza	nebbioso	—	9,4	5,4
Cagliari	piovoso	mosso	11,5	4,5
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	3|4 coperto	calmo	11,8	6,4
Palermo	1|2 coperto	molto agitato	12,3	5,2
Catania	coperto	agitato	11,1	5,2
Caltanissetta	nevica	—	6,4	2,0
Porto Empedocle	coperto	agitato	11,6	5,0
Siracusa	3|4 coperto	legg. mosso	12,4	6,0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

21 gennaio 1886.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	75),4	752,9	754,1	756,8
Termometro	3,6	7,8	8°,7	5,8
Umidità relativa	90	69	59	76
Umidità assoluta	5,33	5,50	4,96	5,23
Vento	N	NNW	NNW	S
Velocità in Km.	2,0	0,0	0,0	1,5
Cielo	coperto	sole fra cumuli densi	cumuli vaganti	cumuli vaganti

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 9,0 - R. = 7,20 = Min. C. = 3,0 - R. = 2,40.

Pioggia in 24 ore, mm. 11,9.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 21 gennaio 1886.

In Europa pressione elevata sulla Russia, bassa ed irregolare altrove. Depressioni secondarie al nord ed all'ovest della Francia e intorno alla Bosnia. Manica 744; Rochefort 745; Lesina 746; Mosca 776.

In Italia nelle 24 ore pioggie o nevi al centro, pioggie al sud; venti qua e là forti del 3° quadrante, gelate e brinate al nord e nelle stazioni del medio Appennino.

Stamani cielo nuvoloso; venti freschi intorno al ponente sulle isole, del 3° quadrante sul basso continente, deboli specialmente settentrionali al nord; barometro a 752 mm. al nord ed all'ovest, a 755 a Malta, a 747 sul medio Adriatico.

Mare agitato lungo la costa sicula e ionica, mosso o agitato altrove

Probabilità:

Venti freschi intorno al ponente, cielo nuvoloso con pioggie e qualche nevicata; gelate e brinate al nord.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 21 gennaio 1886

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	96 90 ct.	—	—	—	—	96 93 3/4	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	98 75	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1885	—	—	99 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	478 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1886	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	—	—	—	—	—	1036 »	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	490 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1886	500	250	—	—	—	—	—	738 1/2	—
Detto (az. stamp.)	—	—	400	—	—	—	—	—	—	—
Az. Società di Credito Meridionale	1° gennaio 1886	500	250	525 »	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	467 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1886	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. sta.)	1° gennaio 1886	500	500	1775 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	538 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1745 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	—	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	564 50	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1886	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1886	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	431 1/4	—
Detta Certificati provvisori	—	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Soc. de' Materiali laterizi	—	250	250	400 »	—	—	—	—	—	—
Soc. delle min^e. e fond. di antimonio	1° ottobre 1885	250	250	330 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 50
	Parigi	chèques	—	—	—
3 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 10
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Per il Sindaco: A. CAVACEPPI.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° gennaio 1886) 96 97 1/2, 97 fine corr.
Banca Romana 1030, 1035, 1036, 1042 fine corr.
Banca Generale 623 75 fine corr
Banco di Roma 738, 738 1/2, 739 fine corr.
Azioni Immobiliari 775 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 430 1/2, 431, 432 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 20 gennaio 1886:

Consolidato 5 0/0 lire 96 673.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 503.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 083.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola del semestre in corso lire 61 793.

V. TROCCHI, *Presidente.*

TUMINO RAFFAELE, gerente — Roma, Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.

N. 12.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 14 gennaio corr., da questo Ispettorato generale giusta l'avviso d'asta del 28 dicembre 1885, lo

Appalto della provvista di quintali 250 04 di chiavarde con rosette e quintali 936 32 di ramponi, occorrenti per l'armamento della ferrovia Viterbo-Attigliano,

venne deliberato per la presunta somma di lire 44,945 02, dietro l'ottenuto ribasso di lire 5 60 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 30 gennaio corrente.

Tali offerte saranno ricevute nel surriferito uffizio; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 22 gennaio 1886.

4851 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

CITTÀ DI ACQUI

AVVISO D'ASTA — Locazione novennale del tenimento denominato Boschi di Moirano.

A termini della deliberazione del Consiglio comunale in data 18 gennaio 1886 devesi procedere alla locazione del tenimento conosciuto sotto la denominazione di Boschi di Moirano.

Il pubblico è perciò avvertito che alle ore dieci antimeridiane del giorno di venerdì 5 febbraio 1886, nel palazze comunale, ed avanti il signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo per pubblici incanti l'affittamento per un novennio continuo a partire dal 1° marzo 1886, del suddetto tenimento composto di terreni coltivi, vignati e prativi con case rustiche, porticati, pozzi di acqua viva, della superficie di ettari 254, are venti, situato sulle fini di questa città, distinto nella prima parte della mappa territoriale coi nn. 1, 2, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, sotto l'osservanza del capitolato in data 16 gennaio 1886.

L'asta si terrà col metodo delle candele, osservate le formalità prescritte dal regolamento di contabilità generale, approvato con Regio decreto quattro maggio 1885, n. 3074, e verrà aperta sul prezzo di annue lire 8450, partito offerto.

Per essere ammessi all'incanto dovranno i concorrenti depositare il decimo del prezzo d'asta in valuta legale od in titoli dello Stato del valore corrispondente, ovvero produrre un vaglia per egual somma rilasciato da persona notoriamente risponsale a giudizio della Giunta municipale. Essi dovranno inoltre depositare la somma occorrente per le spese degli atti.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire cinquanta caduna.

L'atto di deliberamento non avrà alcun effetto se non sarà superiormente approvato.

Dovrà il deliberatario pagare a mani del signor Bolla Battista, precedente affittuario, la somma di lire 17,000, all'atto della sottomissione. Questa somma verrà restituita dal comune al deliberatario in fine di locazione, senza decorrenza d'interessi per tutta la durata del contratto.

Dovrà inoltre, a titolo di cauzione, acconsentire che rimanga in pegno presso l'Amministrazione comunale il titolo di credito di cui nell'alinea precedente, di modo che non gli sia lecito disporne in veruna maniera prima che venga a termine l'affittamento e siasi pronunciata la liberazione del deliberatario dalle obbligazioni dipendenti dal presente contratto; per il che sarà tenuto di passare l'opportuno atto di sottomissione.

Il pagamento della somma risultante dal deliberamento sarà dall'affittavolo versato nella Cassa del tesoriere municipale metà in agosto e metà in novembre d'ogni anno.

Il termine utile (fatali) per presentare un'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione andrà a scadere alle ore 12 meridiane del giorno 16 febbraio successivo.

Le spese tutte d'appalto e del contratto. comprese quelle delle testimoniali di stato e per l'indennità agli agenti forestali, saranno a carico del deliberatario.

I capitoli e le condizioni del contratto sono visibili nella Segreteria comunale nelle ore d'ufficio.

Acqui, li 19 gennaio 1886.

Visto — Il Sindaco: SARACCO.

4975 Il Segretario: AVV. F. BOSIO.

N. 11.

Ministero dei Lavori Pubblici

Regio Ispettorato Generale delle Strade Ferrate

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il 14 gennaio corrente, da questo Ispettorato generale, giusta l'avviso d'asta del 28 dicembre 1885, lo

Appalto della provvista di tonnellate 2546 167 di rotaie in acciaio Bessemer, occorrenti per l'armamento della ferrovia Viterbo-Attigliano,

venne deliberato per la presunta somma di lire 486,198 16, dietro l'ottenuto ribasso di lire 9 07 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 30 gennaio corrente.

Tali offerte saranno ricevute nel surriferito uffizio; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 22 gennaio 1886.

4850 *Il Caposezione*: M. FRIGERI

(2ª *pubblicazione*)

Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di cotoni

IN PORDENONE

A tenore dell'art. 15 degli Statuti e dell'articolo 154 del Codice di commercio, la Direzione della Società anonima Premiata Filatura, Tessitura e Tintoria di cotoni in Pordenone invita i signori azionisti ad una adunanza generale che avrà luogo in Venezia il giorno 2 marzo p. v., alle ore 10 antimeridiane, a S. Marco, in una sala della Borsa, gentilmente concessa dalla Camera di commercio, e nella quale si tratteranno i seguenti argomenti:

1. Rapporto dei sindaci sul bilancio, o consuntivo dal 1° gennaio al 31 dicembre 1885 per l'approvazione del medesimo (art. 23, lettera c, degli Statuti).

2. Esame del conto preventivo per l'anno in corso (art. 23, lettera c).

3. Nomina del direttore amministratore in luogo del direttore attuale rinunciatario (art. 23, lettera a).

4. Nomina di tre sindaci e due supplenti (art. 23, lettera a).

5. a) Prolungazione della Società per altri dieci anni, ed in tal caso approvazione dei nuovi statuti, o cessazione di essa col giorno 19 novembre 1886, termine statutario del suo espiro qualora non ne venga prolungata la durata, e conseguenti deliberazioni a tenore di legge ed in connessione con tale argomento;

b) Proposta degli azionisti signor Giovanni Torre e Luigi Cossetti per proroga della Società per 30 anni, per migliorie e provviste allo scopo di una migliore e più economica produzione, per riduzione dei valori attribuiti agli opifici e del capitale sociale e per l'emissione di mille obbligazioni da lire 500 cadauna, e per i relativi statuti;

c) Altre proposte analoghe che credesse di fare la Direzione, o che le pervenissero fino a dieci giorni prima dell'adunanza.

Qualora tutti gli argomenti non potessero essere discussi in un solo giorno, l'assemblea si ritiene fin d'ora convocata per i giorni immediatamente successivi.

Il direttore poi si riserva di pubblicare un'appendice al suesposto ordine del giorno, qualora taluna delle ulteriori proposte relative al n. 5 fosse tale da rendere opportuna una più particolareggiata pubblicazione.

Pordenone, 14 gennaio 1886.

Il Direttore amministratore: PARIDE ZAJOTTI.

NB. Il bilancio e la relazione dei sindaci intorno ad esso si troveranno depositati in copia presso l'ufficio della Società in Pordenone dal 15 febbraio in poi.

Si avverte che l'assemblea generale è costituita da quegli azionisti che appariscano intestati nei registri della Società almeno quindici giorni prima della sua convocazione.

Si avverte pure che, secondo l'art. 20 degli statuti, alle adunanze generali si ammettono soltanto procuratori che siano azionisti, e che un procuratore può bensì rappresentare più azionisti, ma non può avere più di 20 voti compresi i proprii.

Le procure saranno depositate in Pordenone presso la Direzione, o in Venezia presso il domicilio del direttore (S. Angelo, Calle Caotorta, n. 3565), non più tardi del 26 febbraio.

4899

Provincia di Mantova — Distretto di Bozzolo

COMUNE DI MARCARIA

Amministrazione della Valle di Campitello

Avviso d'Asta per fittanza di terreni a termini abbreviati.

Nel giorno di venerdì 29 (ventinove) del corrente mese di gennaio alle ore 10 (dieci) antimeridiane in questa residenza municipale e davanti al sindaco, od a chi lo rappresenta, a termini di legge, si terrà pubblico incanto col metodo della estinzione di candela vergine, a norma del regolamento 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), per l'affittanza del fondo denominato *Valle di Campitello*, posto nella frazione di Campitello, suddiviso in numero 34 (trentaquattro) lotti, qui a piedi meglio indicati. Ove l'asta però non potesse aver termine nel dì sopra fissato, sarà continuata nel seguente giorno, alle ore 10 ant., sempre nello stesso luogo.

La durata della locazione sarà per i primi dodici lotti di anni otto che incomincieranno col giorno 12 (dodici) novembre corrente anno, e per gli altri lotti di nove anni che si intende abbiano avuto il loro principio retroattivo col giorno 1° (primo) dicembre p. p.

L'asta verrà aperta sul prezzo di perizia, stabilito per ciascun lotto, ed ogni offerta dovrà essere fatta in aumento ed in una cifra non minore di lira 1 (una).

Non sono ammesse le offerte per persona da dichiarare.

Per essere ammesso all'asta ogni concorrente dovrà depositare presso questa Cassa comunale o nelle mani di chi presiede l'incanto la somma equivalente al decimo del canone d'affitto stabilito per quel lotto che intende aspirare, in numerario, a garanzia delle singole offerte e per le spese contrattuali.

Il capitolato relativo all'affittanza e tutti gli altri atti, trovansi, sin da oggi, ostensibili a chiunque in questa segreteria municipale durante le ore di ufficio.

Il deliberamento verrà fatto in via provvisoria all'ultimo miglior offerente di ciascun lotto, salvo gli effetti della miglioria a termini di legge e subordinatamente all'approvazione dell'autorità competente.

Il termine per presentare le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà col giorno 5 febbraio p. v. alle ore 12 (dodici) merid.

Le spese tutte dei contratti, comprese quelle d'asta, registro, bollo, competenze, scritturazione ecc. sono a carico dei deliberatari.

Indicazione dei lotti cui è stato diviso il fondo denominato Valle di Campitello *da affittarsi.*

1. Partita assegnata I — Superficie parziale ett. 1, are 97, d. 29, c. 12 — Affitto annuo di perizia lire 222 07.
2. Partita assegnata II — Superficie parziale ett. 1, are 41, d. 49, c. 73 — Affitto annuo di perizia lire 168 70.
3. Partita assegnata III — Superficie parziale ett. 1, are 48, d. 29 c. 11 — id. IV — id. ett. 1, are 01, d. 41 c. 65 — Affitto annuo di perizia lire 221 26.
4. Partita assegnata V — Superficie parziale ett. 1, are 18, d. 55, c. 43 — Affitto annuo di perizia lire 121 31.
5. Partita assegnata VI — Superficie parziale ett. 1, are 58, d. 54, c. 35 — Affitto annuo di perizia lire 166 73.
6. Partita assegnata VII — Superficie parziale ett. 1, are 61, d. 27, c. 48 — Affitto annuo di perizia lire 172 06.
7. Partita assegnata VIII — Superficie parziale ett. 1, are 47, d. 33, c. 76 — Affitto annuo di perizia lire 166 86.
8. Partita assegnata IX — Superficie parziale ett. 1, are 50, d. 27, c. 35 — Affitto annuo di perizia lire 157 19.
9. Partita assegnata X — Superficie parziale ett. 1, are 13, d. 95, c. 23 — Affitto annuo di perizia lire 164 83.
10. Partita assegnata XI — Superficie parziale ett. 1, are 66, d. 14, c. 93 — Affitto annuo di perizia lire 159 73.
11. Partita assegnata XII — Superficie parziale ett. 1, are 29, d. 83, c. 15 — Affitto annuo di perizia lire 134 91.
12. Partita assegnata XIII — Superficie parziale ett. 1, are 48, d. 30, c. 40 — Id. XIV — Id. ett. 0, are 20, d. 45, c. 38 — Affitto annuo di perizia lire 171 57.
13. Partita assegnata XV — Superficie parziale ett. 2, are 31, d. 36, c. 37 — Affitto annuo di perizia lire 281 55.
14. Partita assegnata XVI — Superficie parziale ett. 1, are 63, d. 92, c. 99 — Affitto annuo di perizia lire 187 02.
15. Partita assegnata XVII — Superficie parziale ett. 2, are 19, d. 11, c. 90 — Affitto annuo di perizia lire 226 63.
16. Partita assegnata XVIII — Superficie parziale ett. 1, are 40, d. 11, c. 77 — Affitto annuo di perizia lire 145 28.
17. Partita assegnata XIX — Superficie parziale ett. 1, are 66, d. 40, c. 09 — Affitto annuo di perizia lire 187 08.
18. Partita assegnata XX — Superficie parziale ett. 3, are 12, d. 74, c. 36 — Affitto annuo di perizia lire 362 82.
19. Partita assegnata XXI — Superficie parziale ett. 2, are 26, d. 63, c. 77 — Affitto annuo di perizia lire 238 47.
20. Partita assegnata XXII — Superficie parziale ett. 3, are 08, d. 21, c. 63 — Id. XXIVb — Id. ett. 0, are 68, d. 82, c. 71 — Affitto annuo di perizia lire 323 93.
21. Partila assegnata XXIII — Superficie parziale ett. 2, are 03, d. 16, c. 87 — Id. XXIVc — Id. ett. 0, are 64, d. 34, c. 03 — Affitto annuo di perizia lire 292 91.
22. Partita assegnata XXIV — Superficie parziale ett. 2, are 24, d. 61, c. 35 — Affitto annuo di perizia lire 308 02.
23. Partita assegnata XXV — Superficie parziale ett. 4, are 09, d. 26, c. 63 — Affitto annuo di perizia lire 509 07.
24. Partita assegnata XXVI — Superficie parziale ett. 5, are 20, d. 03, c. 36 — Affitto annuo di perizia lire 574 17.
25. Partita assegnata XXVII — Superficie parziale ett. 3, are 53, d. 90, c. 92 — Affitto annuo di perizia lire 397 53.
26. Partita assegnata XXXI — Superficie parziale ett. 2, are 76, d. 51, c. 91 — Id. XXX — Id. ett. 0, are 94, d. 62. c. 70 — Affitto annuo di perizia lire 314 08.
27. Partita assegnata XXIX — Superficie parziale ett. 5, are 01, d. 07, c. 92 — Affitto annuo di perizia lire 599 88.
28. Partita assegnata XXXII — Superficie parziale ett. 1, are 05, d. 20, c. 37 — Id. XIVd — Id. ett. 0, are 42, d. 28, c. 46 — Affitto annuo di perizia lire 65 87.
29. Partita assegnata XXVIIIa — Superficie parziale ett. 3, are 09, d. 81, c. 13 — Affitto annuo di perizia lire 389 02.
30. Partita assegnata XXVIIIb — Superficie parziale ett. 3, are 09, d. 81, c. 13 — Affitto annuo di perizia lire 389 02.
31. Partita assegnata XXXIV — Superficie parziale ett. 2, are 36, d. 91, o. 61 — Affitto annuo di perizia lire 133 84.
32. Partita assegnata XXXIIIa — Superficie parziale ett. 6, are 78, d. 15, c. 80 — Affitto annuo di perizia lire 424 53.
33. Partita assegnata XXXIIIb — Superficie parziale ett. 6, are 19. d. 50, c. 10, — Affitto annuo di perizia lire 470 62.
34. Partita assegnata XXXIIIc — Superficie parziale ett. 8, are 72, d. 00, c. 00 — Affitto annuo di perizia lire 211 57.

Dalla residenza municipale di Marcaria, li 9 gennaio 1886.

4989 Il Sindaco: GIACOMO VENERI.

BANCA DI MASSA

Società Anonima — Sede in Massa

Capitale versato lire 275,000

AVVISO.

Per deliberazione del Consiglio amministrativo, presa in seduta 15 corrente, sono convocati gli azionisti in assemblea generale, pel giorno 6 febbraio p. v., ed in caso di mancanza di numero legale pel successivo giorno 7, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Bilancio 1885;
2. Nomina di quattro membri del Consiglio di amministrazione;
3. Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Massa, li 16 gennaio 1886.

4974 LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI BENEVENTO

Avviso di seguìto deliberamento.

Nell'esperimento d'asta tenutosi stamane è stato provvisoriamente aggiudicato, a favore di Tipaldi Antonio di Giuseppe, l'appalto di tutte le provviste e lavori occorrevoli per la costruzione di una fogna, la quale, partendo dalla strada S. Modesto, in prossimità del vico IV Triggio e percorrendo la strada Colonnetta, vada a versare le acque nel canale di scarico dei molini dei signori Pacco e Pacifico, giusta il progetto dell'ing. Zoppoli.

La spesa preventiva ascendeva a lire 52,234 96, la quale è stata ridotta, per l'ottenuto ribasso del sette per cento, a lire 48,578 50.

Notificasi perciò che il tempo utile (fatali) a presentare offerte di miglioria non inferiori al ventesimo di detta somma di lire 48,578 50, scadrà a mezzogiorno del 28 volgente mese, stante la decretata abbreviazione dei termini.

Per essere ammessi a presentare la detta offerta, conviene depositare, presso il segretario comunale, la somma di lire mille a titolo di cauzione provvisoria per le spese d'asta, contratto, ecc., le quali saranno per intero a carico dell'appaltatore.

Per quanto concerne l'appalto si fa espresso richiamo a tutte le condizioni contenute nel correlativo avviso d'asta pubbticato il 12 volgente mese, le quali, per tutti gli effetti di legge, s'intendono qui testualmente riportate.

Benevento, 20 gennaio 1886.

Visto — IL SINDACO.

5005 Il Segretario: G. MUTARELLI.

N. 9.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 29 agosto 1885, da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Messina, giusta l'avviso d'asta del 6 detto mese, lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 7° tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 53, da Randazzo alla marina di Capo d'Orlando, compreso fra S. Domenica Vittoria e la Portella dello Zoppo, della lunghezza di metri 8945 34,

venne deliberato per la presunta somma di lire 235,809 85, dietro l'ottenuto ribasso di lire 18 15 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 6 febbraio p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 22 gennaio 1886.

4848 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Banca Agricola Industriale di Alessandria

SOCIETÀ ANONIMA con sede in Alessandria

Capitale sociale L. 1,000,000 — Capitale versato L. 300,000

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti della Banca Agricola Industriale di Alessandria sono invitati ad effettuare il versamento del 4° decimo in lire 10 per azione entro tutto il 15 febbraio, e quello del 5° decimo entro tutto il quindici marzo prossimo venturo.

Tale versamento dovrà farsi alla Cassa della Banca, corso Roma, casa Frascara.

Articolo VII dello statuto. — Sui versamenti in ritardo decorre di pieno diritto a carico dell'azionista l'interesse del due per cento al di sopra del tasso di sconto della Banca Nazionale nel Regno d'Italia. senza pregiudizio dei diritti riservati per legge alla Società.

Alessandria, il 16 gennaio 1886.

4988 Il Direttore: G. B. CALIGARIS.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

Comune di Farnese

AVVISO D'ASTA per la vendita dell'ex-Convento di Cappuccini e terreni annessi.

Si fa noto al pubblico che alle ore 3 pom. del 7 febbraio p. v. nell'ufficio comunale di Farnese avanti il sottoscritto ass. ff. di sindaco, o chi per esso, si procederà al pubblico incanto per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dell'ex-Convento dei Cappuccini e terreni annessi, col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal regolamento per la Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, num. 3074.

Il prezzo d'incanto è fissato a lire 10,000.

Non si ricevono offerte condizionate se inferiori a lire 10.

Per essere messi a far partito all'asta, gli aspiranti dovranno esibire idonea sicurtà solidale, e depositare la somma di lire 850, quali saranno restituite dopo l'incanto, eccetto quella del deliberatario che si riterrà in deposito per le spese occorrenti, cioè carta da bollo, diritti, copie, registro, voltura ecc., quali si dichiarano a tutto carico del medesimo.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato d'oneri.

Il pagamento del prezzo risultante dall'atto d'aggiudicazione, verrà eseguito in effettivo numerario a termini dell'art. 4 del capitolato, nella Cassa comunale, e non più tardi del dì della consegna dei stabili.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo è fissato a giorni 15 e scade alle ore 3 pomeridiane del giorno 22 febbraio p. v.

La perizia e capitolato d'oneri trovansi visibili in questo ufficio comunale.

Farnese, li 20 gennaio 1886.

Il Sindaco ff.: P. MOSCATI.

5007 Il Segretario: E. De Angelis.

(1ª pubblicazione)

Manifattura di lane in Borgosesia

SOCIETA' ANONIMA *autorizzata con Regio decreto 16 aprile 1873*

Capitale interamente versato lire 2,500,000.

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 18 gennaio 1886 ed a termini di legge, gli azionisti della manifattura di lane in Borgosesia sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 23 febbraio 1886 ad un'ora pomeridiana, nel locale della Borsa di Torino, via Ospedale, numero 28.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio;
2. Rapporto dei sindaci;
3. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1885 e riparto utili;
4. Nomina di amministratori a termini dell'art. 17 dello statuto;
5. Nomina dei sindaci e dei supplenti.

In conformità dell'articolo 179 del Codice di commercio il bilancio suddetto si troverà depositato negli uffici della Società 15 giorni prima dell'assemblea.

A norma dell'art. 25 dello statuto hanno diritto d'intervenire all'assemblea gli azionisti possessori di almeno dieci azioni, che abbiano depositato i loro titoli.

Il deposito si farà non più tardi del 12 febbraio p. v. in Torino, alla sede della Società, Corso Vittorio Emanuele, n. 74, ed in Milano alla sede succursale, via Monte Napoleone, n. 36.

Saranno pure ricevute le polizze originali di deposito rilasciate dalle Banche ed Istituti di Credito di Torino e di Milano.

Torino, 19 gennaio 1886.

4980 LA DIREZIONE.

MUNICIPIO DI GROSSETO

Avviso d'asta per unico e definitivo incanto.

In conformità della deliberazione consigliare del 14 corrente mese, si fa noto che avanti il signor sindaco o suo rappresentante, in una sala del Palazzo comunale di questa città, nel giorno 10 febbraio prossimo futuro, ad ore 10 antim., avrà luogo l'incanto per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione di un edifizio destinato a Scuole comunali.

L'incanto sarà unico e verrà tenuto col sistema delle schede segrete, osservate le formalità prescritte dal regolamento vigente per la contabilità generale dello Stato, e l'aggiudicazione, ancorchè siavi una sola offerta, sarà definitiva a favore di chi avrà, nella misura fissata dalla Giunta municipale migliorato di più il prezzo a base d'incanto sotto designato.

I concorrenti all'asta dovranno giustificare di aver versato nelle mani dell'esattore comunale di Grosseto, o in quelle del presidente dell'asta, la somma in effettivo numerario di lire quattromila a garanzia dell'asta.

L'aggiudicatario, sotto pena di perdere il deposito fatto e soggiacere inoltre a tutto suo carico alle conseguenze di un nuovo esperimento d'asta, entro il termine di giorni quindici da quello dell'aggiudicazione, dovrà garantire l'esecuzione degli obblighi assunti con regolare contratto e col deposito della somma di lire ottomila in cartelle del Debito pubblico, valutate al corso di Borsa, o in effettiva valuta legale.

I concorrenti, oltre la fede di moralità in data recente, dovranno giustificare la loro idoneità colla presentazione di un attestato rilasciato dall'Ufficio del Genio governativo, in data non anteriore a sei mesi da oggi, e che assicuri avere il concorrente, o il suo rappresentante, dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri simili lavori.

L'accollo dovrà essere eseguito in conformità del progetto e perizia redatta sotto di 30 giugno 1885 dal signor ing. G. Luciani, e relativo quaderno d'oneri, ostensibile nella segreteria comunale durante le ore d'uffizio.

L'opera dovrà essere compiuta e consegnata entro il tempo e termine di un anno lavorativo, esclusi perciò i tre mesi estivi, dal giorno della consegna dell'area su cui dovrà essere costruito l'edifizio, e l'accollatario andrà soggetto alla penale di lire cinquanta per ogni giorno di ritardo.

I pagamenti dell'importare dell'opera saranno eseguiti da questa cassa comunale di Grosseto per la somma di lire trentacinquemila (35,000), sulla presentazione del certificato comprovante che tutte le murature del fabbricato furono ultimate e completata la copertura del tetto.

La rimanente somma, detratto il ribasso d'asta, sarà pagata all'accollatario tosto che avrà ottenuto regolare atto, costatante il compimento dell'opera e suo collaudo, rilasciato dall'autorità competente.

Tutte le spese d'asta, di aggiudicazione, di contratto, registro, copie, disegni, diritti e bolli, staranno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario.

Prezzo a base d'incanto per la costruzione dell'edifizio scolastico, lire 75,000.

Dal municipio di Grosseto, li 22 gennaio 1886.

4976 Il Segretario capo: PONTICELLI.

P. G. N. 2667 — 4939

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE.

Visto il R. decreto dell'8 marzo 1883, già pubblicato con notificazione del 19 stesso mese, n. 16483, col quale è stato dichiarato di pubblica utilità il piano regolatore e di ampliamento di Roma, e in esecuzione della legge del 14 maggio 1881, sul concorso dello Stato nelle spese edilizie della città, il sottoscritto pubblica l'offerta dei prezzi per la espropriazione dei seguenti fondi.

Ciò si deduce a pubblica notizia, a norma e per gli effetti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, ed in specie degli articoli 22, 24, 25, 26, 27, 28 della legge stessa, con dichiarazione che per quindici giorni, a datare da oggi, dalle ore 10 antim. alle 4 pomer., nei giorni feriali e dalle 10 antim. all'una pomer. nei giorni festivi, nella segreteria comunale saranno ostensibili la pianta particellare e l'originale dell'elenco seguente.

Decorso detto termine senza che dagl'interessati sia stato accettato per iscritto il prezzo offerto, si procederà agli atti ulteriori a forma di legge.

Roma, dal Campidoglio 18 gennaio 1886.

Il ff. di Sindaco: L. TORLONIA.

Il Segretario Generale: A. VALLE.

Elenco degli stabili da espropriarsi e relative offerte di prezzo.

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo – Rione	Censo – N. di mappa – Princ.	Censo – N. di mappa – Sub.	Prezzo che si offre per l'espropriazione – Totale	Prezzo che si offre per l'espropriazione – Parziale	Osservazioni
		Via del Ponte all'Orso.						
1	Gentili Nicola fu Giovanni 96[192; Gentili Giovanni fu Luigi 40[192; Gentili Adele ed Anna fu Luigi 56[192.	Porzione di casa con sotterra in via Torre di Nona nn. civ. 154 e 155, confinante con Crosetti, Ospizio dell'Assunta dei poveri orfani derelitti in S. Anna, Camassei, il fiume Tevere e detta via.	V	42	1	103,000		
2	Ospizio dell'Assunta dei poveri orfani derelitti in S. Anna, detto di Tata Giovanni.	Porzione di casa comprendente parte del sotterra e piano terreno, intero primo piano in via Torre di Nona n. civ. 155, confinante con Crosetti, Camassei, il fiume Tevere e detta via.	»	42	1	27,000		(2) Nella partita catastale allibrata a favore dell'Ospizio dell'Assunta dei poveri orfani derelitti in S. Anna manca un subalterno del n. di mappa 43 compreso nella presente offerta.
3	Camassei Carlo e Filippo fu Cesare.	Porzione di casa con sotterra in via Monte Brianzo nn. civ. 3 e 4, confinante con Gentili, Ospizio dell'Assunta dei poveri orfani derelitti in S. Anna, Putti, il fiume Tevere e detta via.	»	42 43	3 2	180,000		(3) Nella partita catastale allibrata a favore dei sigg. Gentili manca un subalterno del n. di mappa 43 compreso nella presente offerta. Il numero di mappa 42[3 nel catasto comparisce per errore nella particella Camassei Carlo e Filippo fu Cesare, ma non si comprende nella presente offerta.
	Camassei Filippo, Carlo, Cecilia e Tullia.	Porzione di casa in via Monte Brianzo nn. civ. 1 al 3, confinante con altra proprietà Camassei, Putti, il fiume Tevere e detta via.	»	43 44	1 »			
		Nuova via in Trastevere.						
4	Savi Giovanni Battista fu Filippo.	Area risultata dalla demolizione della casa al vicolo del Cinque in Trastevere ai nn. civ. 10 e 11, confinante con le proprietà Bennicelli, Pacelli, altra dello stesso Savi e col detto vicolo del Cinque.	XIII	1102	»	10,530		
		Via Nazionale.						
5	Fidecommisso Sforza Cesarini, goduto dal Duca D. Francesco Sforza Cesarini fu Lorenzo.	Casetta sul vicolo del Pavone, al num. civ. 12. Parte di caseggiato ad uso scuderia e Teatrino filodrammatico con annessa casetta sul vicolo Sforza Cesarini, numeri civ. 48 e 49. Parte di giardino, ossia relitto della espropriazione in seguito alla notificazione del 13 marzo 1885, n. 13749, confinante con altre proprietà dello stesso Sforza Cesarini, con Picconi Gallo e dette vie.	V	539 542	1	180,000		
6	Schieda Giovanni di Domenico	Casa al vicolo de' Cartari, ai nn. civ. 30-A e 31, confinante con Zandotti, Chichiner e detto vicolo.	VI	19	»	32,000		
7	Chichiner Giuseppe fu Agostino per 3[4 e Vergelli Margherita fu Antonio per 1[4.	Casa al vicolo de' Cartari, ai nn. civ. 32 e 33, confinante con Schieda, De Cupis e detto vicolo.	»	20	»	32,000		
8	Tomassucci Salvatore fu Francesco	Casa in via Banchi Nuovi, n. civ. 53, e vicolo del Pavone, n. civ. 70, confinante con Pinto Virginia, detta via e vicolo.	V	530	»	15,000		

Num. d'ordine	COGNOME E NOME del proprietario	DESIGNAZIONE DEL FONDO	Censo			Prezzo che si offre per l'espropriazione		Osservazioni
			Rione	N. di mappa				
				Princ.	Sub.	Totale	Parziale	
9	Arciconfraternita del SS. Sagramento e S. Giuseppe in S. Maria in Via.	**Via del Tritone.** Piccola parte di casa al vicolo del Mortaro, ai nn. civ. 24 a 27, confinante coll'Oratorio della stessa Arciconfraternita e detto vicolo.	II	469 parte	»		17,000	Nella dicontro offerta di espropriazione parziale è compresa ogni indennità per la ricostruzione obbligatoria del prospetto convenientemente decorato, per il riordinamento del fondo residuo, per perdite di affitti, ecc. Si dichiara inoltre che nel computo della indennità nulla si è detratto per i vantaggi contemplati nell'articolo 41 della legge 25 giugno 1865; ritenuto che essi debbano essere integralmente contemplati nel contributo a norma dell'art. 78 della legge medesima e del R. decreto 8 marzo 1883.
					Totali	579,530	17,000	
					Tot. gener.	596,530		

Regia Prefettura della Provincia di Vicenza

AVVISO D'ASTA — Esperimento unico e definitivo a termini di giorni quindici per l'appalto dei lavori di rialzo e prolungazione sopra e sottocorrente della diga alla valle dei Ligonzi a sinistra del Brenta in comune di Cartigliano ed argine di collegamento fra questa ed il nuovo repollente al molo Michioli.

Si rende noto che nel giorno di mercoledì 10 febbraio 1886, ad ora una pomeridiana, nell'ufficio della R. Prefettura di Vicenza, innanzi al prefetto o ad un suo rappresentante, si procederà ad un unico esperimento e definitiva aggiudicazione dell'appalto surriferito, giusta le disposizioni dell'articolo 87, comma *a)*, del nuovo regolamento generale di contabilità dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074, che qui si riporta per intero:

L'esperimento avrà luogo « mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego suggellato all'autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che precede quello dell'asta. »

L'appalto sarà inoltre fatto alle seguenti condizioni:

a) Il prezzo a base di ribasso è stabilito in lire 47,600.

b) Le offerte devono esprimere il prezzo pel quale i concorrenti intendono assumere il lavoro in relazione al prezzo d'asta.

c) L'appalto verrà aggiudicato definitivamente seduta stante a colui che avrà fatta l'offerta più vantaggiosa per l'amministrazione; e si farà luogo all'aggiudicazione anche con un solo concorrente.

d) Gli aspiranti dovranno presentare i certificati d'idoneità e moralità rilasciati dalle competenti autorità, di data non anteriore a sei mesi.

e) L'appalto resta vincolato all'osservanza della legge e regolamento sulla contabilità generale dello Stato e dei capitolati speciale e generale ambedue, coi tipi, ostensibili presso il segretario sottoscritto in tutte le ore d'ufficio.

f) Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare separatamente dall'offerta il certificato d'aver versato nella cassa di una R. Tesoreria provinciale il deposito di lire 500 (cinquecento) in biglietti di Banca od in valori del Debito Pubblico al portatore a corso di Borsa.

g) La cauzione definitiva a garanzia del contratto è fissata al decimo dell'importo di delibera in biglietti di banca od in valori del debito pubblico al portatore a corso di borsa.

h) Non presentandosi l'aggiudicatario alla stipulazione del contratto a richiesta della R. Prefettura (tranne il caso di forza maggiore o di ottenuta dilazione) incorrerà nella perdita della cauzione provvisoria oltre che nell'obbligo del risarcimento di ogni danno, interessi e spese.

i) I lavori succitati dovranno completarsi entro il termine di giorni 150 naturali consecutivi a datare dalla consegna.

l) Le spese d'asta e quelle tutte inerenti al contratto e sue copie saranno a carico dell'aggiudicatario che per tal titolo dovrà depositare presso la R. tesoreria a disposizione del prefetto la somma di lire 700 salva finale liquidazione.

Vicenza, li 16 gennaio 1886.

4958 Il Segretario incaricato: N. PRIAROLO.

Intendenza di Finanza in Bologna

AVVISO D'ASTA per definitivo incanto.

Si fa noto al pubblico che in seguito all'incanto tenutosi addì 30 dicembre 1885, l'appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Porretta, venne deliberato al prezzo di lire 3 60 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei sali, e di lira 1 50 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi; e che su questi prezzi fu in tempo utile, cioè prima della scadenza dei fatali, fatta un'offerta non minore del ventesimo, la quale diminuì i sovraindicati prezzi a lire 2 95 pei sali, ed a lire 0 95 pei tabacchi.

Su tali nuovi prezzi si terrà un ultimo incanto a schede segrete in questo stesso ufficio, alle ore 2 pom. del giorno 6 febbraio p. v., con espressa dichiarazione che si farà luogo a deliberamento definitivo, qualunque sia per essere il numero degli accorrenti e delle offerte.

Per le altre condizioni e per la forma e requisiti delle offerte, restano ferme quelle contenute nello antecedente avviso d'asta.

Bologna, li 14 gennaio 1886.

4983 L'Intendente: CLETIMENI.

Municipio di Treppo Carnico

AVVISO D'ASTA per vendita di piante conifere resinose.

In esecuzione alla delibera consigliare 10 maggio 1885, approvata dall'onorevole Deputazione provinciale di Udine in seduta 4 1-86, n. 338 D-I, visto la Commissione 13 1-86, n. 185, si terrà in quest'ufficio municipale, sotto la presidenza del R. sig. Commissario distrettuale, o chi per esso, il giorno 11 (undici) febbraio 1886, ore 11 ant., un'asta pubblica per la vendita di n. 2987 piante resinose conifere site nel bosco Tausia.

L'asta verrà aperta sul dato di stima di lire 36,064 05, seguirà col sistema della candela vergine, sotto l'osservanza delle discipline contenute nel regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074 (Serie 3ª), per la esecuzione della legge sull'amministrazione e contabilità generale dello Stato.

I quaderni d'oneri generali regolanti la vendita sono depositati in questa residenza per libera ispezione in tutti i giorni, nell'orario d'ufficio.

Il pagamento del prezzo di delibera si farà in tre eguali rate, di sei in sei mesi.

Ogni aspirante, commerciante in legnami, dovrà cautare l'offerta col deposito di lire 3607 in denaro, titoli di rendita pubblica o bolletta d'effettuato deposito in cassa comunale.

Le spese di rilievo pella martellatura, consegna, asta, contrattuali e collaudo staranno tutte a carico del deliberatario, tenuto a versarle a seguita deliberazione.

Avendo luogo l'aggiudicazione, i fatali spireranno alle ore 12 meridiane del 1º marzo p. v., ed il finale esperimento il 20 marzo stesso, alle ore 11 antimeridiane.

Cadendo quest'esperimento primo, avrà luogo un secondo il giorno che verrà indicato.

Dalla Residenza municipale, Treppo Carnico, addì 16 gennaio 1886.

4984 Il Sindaco: D. MORONETTI.

AVVISO
per aumento di sesto.

Il cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Roma

Avverte

Che nella udienza del giorno quindici gennaio del corrente anno milleottocentottantasei, avanti la seconda sezione del Tribunale civile e correzionale suddetto, si procedette mercè pubblici incanti alla vendita dei seguenti fondi, espropriati

Ad istanza

del signor Luigi Mobili del fu Francesco, domiciliato in Roma, via del Corso, n. 456, od elettivamente presso il procuratore Alfonso Garofani, creditore espropriante,

In danno

dei signori Rocco De Angelis del fu Stanislao, nonchè dei suoi figli Stanislao e Giovanni De Angelis, quest'ultimo anche come tutore dei minorenni suoi fratelli Gioacchino, Mauro ed Antonio De Angelis, tutti eredi testamentari beneficiati del rispettivo fratello e zio don Filippo De Angelis, domiciliati in Canterano, mandamento di Subiaco, debitori espropriati, rappresentato il primo dal procuratore signor avv. Severino Tirelli, e gli altri due contumaci, ed aggiudicati allo istante Mobili Luigi per la somma da ogni offerta come base d'asta di lire novemila ottocento cinquantacinque e centesimi sessanta (L. 9855 60).

Descrizione dei fondi subastati.

Territorio di Canterano.

1. Terreno in contrada Vignola, seminativo, olivato, pascolivo, della superficie di cent. 55, distinta in mappa coi nn. 180, 207; confinante coi beni di Mattia De Angelis, patrimonio Castrucci, strada, salvi ecc., gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 0 22.

2. Terreno in contrada Canterano, seminativo olivato, della superficie di centiare 37, in mappa n. 212, confinante coi beni di Mattia De Angelis e strada pubblica, salvi ecc., tributo diretto c. s. lire 0 09.

3. Terreno in contrada Pastinello, seminativo olivato, della superficie di tavole una e centiare 32, in mappa n. 315, confinante coi beni di Mattia De Angelis e strada pubblica, salvi ecc., tributo diretto c. s. lire 0 76.

4. Terreno in contrada Canterano, seminativo olivato, della superficie di centiare 45, in mappa n. 316, confinante coi beni di Mauro Dionisi e strada pubblica, salvi ecc., tributo diretto c. s. lire 0 30.

5. Terreno in contrada Canterano, ortivo asciutto, della superficie di centiare 22, in mappa n. 317, confinante coi beni di Mauro Dionisi e strada pubblica, salvi ecc., tributo diretto c. s. lire 0 14.

6. Terreno in contrada Pastinello, seminativo olivato, di superficie tavole 3 centiare 81, in mappa nn. 325 328, confinante coi beni di Gio. Battista Ricci e via pubblica, salvi ecc., tributo diretto c. s. lire 2 92.

7. Terreno in contrada via Piana, arativo olivato, con case, di superficie tavole 3 e centiare 22, in mappa numeri 331, 333, 334, confinante coi beni di Mattia De Angelis, Antonio Parini, strada, ecc., tributo diretto c. s. lire 2 98.

8. Terreno in contrada via Piana, seminativo olivato, di superficie tavola una e centiare 3, in mappa n. 343, confinante coi beni di Rocco Innocenzi e la via pubblica, salvi ecc., tributo diretto c. s. lire 0 83.

9. Terreno in contrada Fonte, già seminativo vitato, di superficie tav. 3 centiare 67, in mappa n. 335, confinante coi beni del patrimonio Castrucci via pubblica, salvi ecc., tributo diretto c. s. lire 1 35.

10. Terreno in detta contrada, seminativo olivato, di superficie cent. 88, in mappa n. 316, confinante col patrimonio Castrucci e via pubblica, salvi ecc. tributo diretto come sopra lire 0 79.

11. Terreno in contrada La Palara, seminativo, olivato con bosco, fruttifero, di superficie tavole 14 e cent. 48, in mappa nn. 381, 382, 385, 392, 394, 395, confinante con i beni di Rocco Innocenzi, Mattia Giordani, Antonio Rustici ecc., tributo diretto come sopra lire 0 89.

12. Terreno in contrada Fonte del Prete, pascolivo, cespugliato seminativo, vitato con casa, di superficie tavole 21 e centiare 22, in mappa numeri 412, 413, 414, 415, confinante coi beni di Antonio Innocenzi, Benedetto Perpetua, strada ecc., tributo diretto come sopra lire 0 82.

13. Terreno in contrada Vascaguinella, seminativo olivato con casa scoperta, di superficie tavola 1 e cent. 36, in mappa nn. 405, 406, 407, confinante coi beni degli eredi di Pietro Neroni, di Benedetto Rustici, strada ecc., tributo diretto come sopra lire 0 82.

14. Terreno in contrada Valle San Giovanni, pascolivo, di superficie tavole 10 e cent. 23, in mappa nn. 553, 554, confinante coi beni di Cesare Tomei, Giuseppe Dionisi e la strada, tributo diretto come sopra lire 0 29.

15. Terreno in contrada Cerretana, seminativo vitato, di superficie tav. 8 e cent. 66, in mappa n. 555, confinante i beni di Giacomo Leoni, signori De Angelis, salvi ecc., tributo diretto come sopra lire 1 94.

16. Terreno in contrada Valle San Giovanni, seminativo, vitato pascolivo cespugliato, di superficie tavole 4 e cent. 60, in mappa nn. 556, 557, confinante coi beni di Romano Onorati, De Angelis, Castrucci e strada, tributo diretto come sopra lire 0 28.

17. Terreno in contrada Le Pirelle, seminativo, di superficie tavole 1 e cent. 52, in mappa nn 581 e 582, confinante col fosso e coi beni di Rocco Innocenzi, salvi ecc, tributo diretto c. s. lire 0 77.

18. Terreno in contrada Le Canapine, di superficie tav. 12 e cent 77 seminativo pascolivo, in mappa nn. 588, 593, 594, 595, 597, 618, 628 e 715, confina coi beni di Mattia Giordani, Castrucci Giovanni Felice, salvi ecc, tributo diretto c. s. lire 4 45.

19. Terreno in contrada Pezza Perine, seminativo vitato pascolivo olivato con bosco fruttifero e casa, di superficie tav. 25 e cent 23, in mappa nn. 716, 722, 723, 746, 749, 757, 759, 761, 762, 763, 765, confinante col fosso della Mela, coi beni di Castrucci, Giovanni Ferdinandi, Antonio Mariani e Mariani Gaetano, tributo diretto c s. lire 10 33.

20. Terreno in contrada Rascie, seminativo, olivato boschivo, fruttifero pascolivo, di superficie tav. 12 e centiare 2, in mappa nn. 775, 776, 781, 792, 793, conf. coi beni di Tommaso Dionisi, patrimonio Castrucci, Luigi Antoniani, salvi ecc., tributo diretto c. s. lire 2 78.

21. Terreno in contrada Immagine, seminativo vitato olivato, di superficie tav. 1 e cent. 24, in mappa nn. 830, 832, confinante coi beni di Mattia De Angelis, Mauro Sburaglia, salvi ecc., tributo diretto c s. lire 0 66.

22. Terreno in contrada Solletine, pascolivo, di superficie tav 2 e centiare 11, in mappa n. 883, confinante coi beni di Mattia Giordani, Mauro Liberati ecc., tributo diretto come sopra lire 0 04.

23. Terreno in contrada La Vigna dell'Altare, seminativo olivato, di superficie tav. 1 e cent. 51, in mappa nn. 905 e 906, conf. coi beni di Cesare Tomei, Giuseppe Dionisi, salvi ecc., tributo diretto c s. lire 1 16.

24. Terreno in contrada Fossetto, boschivo fruttifero, di superf. tav. 6 e cent. 9, in mappa n. 915, confinante coi beni di Ludovico Tudini, Cesare Tomei, salvi ecc., tributo diretto c s. lire 0 29.

25. Terreno in contrada Spoletivi, boschivo, fruttifero, di superficie centiare 54, in mappa nn. 924, 925, confinante coi beni di Domenico Cosmi, Mattia De Angelis, salvi ecc., tributo diretto c. s. lire 0 08.

26. Terreno in contrada Piase, boschivo, fruttifero, cespugliato, olivato, di superf. tav. 7 e cent. 89, mappa nn. 933, 935, conf. con il fosso e con i beni di Ludovico Tudini, dei monaci di S. Scolastica ecc., tributo diretto c. s. lire 0 43.

27. Terreno in contrada Campo la Valle, seminativo, vitato, di sup. tavole 12 76, in mappa nn. 1022, 1027, 1028, 1032, 1033, 1035, conf. con i beni di Castrucci, via pubblica, monaci di S. Scolastica ecc., tributo diretto c. s. lire 4 05.

28. Terreno in contrada Franca Valle, seminativo, vitato, con casa, boschivo, fruttifero, di sup. tav. 35 18, in mappa nn. 1040, 1127, 1133 ecc., confinante in tutti ecc., tributo diretto c. s. lire 6 77.

29. Terreno in contrada la Selva, pascolivo, cespugliato, con casa, arativo, boschivo, fruttifero, di sup. tavole 45, in mappa nn. 1144, 1145 ecc., conf. in tutto come al numero precedente, tributo diretto c. s. lire 2 51.

30. Terreno in contrada Campo la Valle, pascolivo, boschivo, fruttifero, arativo, cespugliato, di sup. tav. 21 e cent. 24, in mappa nn. 1169, 1170 ecc., conf. Castrucci, via pubblica, salvi ecc., tributo diretto c. s. lire 1 05.

31. Terreno, contrada Valle Cave boschivo, fruttifero, di sup tav. 3 22, in mappa n. 1349, tributo diretto c. s. lire 0 18.

32. Terreno in contrada Bocca di Cona, pascolivo, cespugliato, vitato, di sup. tav. 5 e cent. 4, in mappa nn. 1585, 1586, 1587, tributo diretto c. s. lire 2 11.

33. Terreno in contrada Collo Morello, pascolivo, boschivo, arativo, di sup. tav. 9 78, in mappa num. 1654, 1655, ecc., tributo diretto c. s. lire 0 39.

34. Terreno in contrada Casale Carbonaro, seminativo, di sup. tav. 3 16, in mappa n. 1690, tributo diretto lire 0 62.

35. Terreno in contrada Colle Marco, boschivo, fruttifero, seminativo, vitato, pascolivo, con casa, di sup. tav. 7 68, in mappa nn. 1716, 1717, 1718, ecc., tributo diretto c. s. lire 1. 35.

36. Terreno in contrada Paziani, di sup. tav. 3 40, in mappa n. 1769, tributo diretto c s. lire 0 59.

37. Terreno in contrada Passo del Rivo, di sup. tav, 3 85, in mappa numero 1770, 1771, 1773, tributo diretto c. s. lire 1 44.

38. Terreno in contrada Piano, sup. tav. 1 45, mappa nn. 1776, 1777, tributo diretto lire 0 56.

39. Terreno in contrada Omo Morto, di sup. tav. 10 25, in mappa n. 1787, 1789, ecc., tributo diretto c. s. lire 4 92.

40. Terreno in contrada Copelle di sup. tav. 5 30, in mappa nn. 1819 1820, ecc., tributo diretto lire 0 59.

41. Terreno in contrada Pezza Perina, sup. tav. 3, cent. 9, mappa numeri 2053, 2054, tributo diretto lire 0 32.

42. Idem Fonte del Prete, sup. centiare 93, mappa n. 2118, tributo diretto lire 0 16.

43. Idem Capo Morto, sup. tav. 2 e cent. 8, mappa n. 2137, tributo diretto lire 0 12.

44. Idem Ponto Orico, sup. tav. 7 e cent. 30, mappa nn. 751 (o 734) e 2010, tributo diretto lire 0 11.

45 Idem Capo la Valle, di sup. tav. 2 88, in mappa n. 2163, tributo diretto lire 1 44.

46. Idem Fonte del Prete, sup. tav. 4 86, mappa n. 2246, tributo diretto lire 3 47.

47. Idem Cerretana, sup. tav. 3 50, mappa n. 2271, tributo diretto lire 0 05.

48. Idem Piase, di sup. tav. 3 75, mappa n. 2292, tributo diretto lire 0 21.

49. Idem Capo la Valle, di sup. tav. 1 29, mappa n. 2303, tributo diretto lire 0 15.

50. Idem Spoletini, di sup. cent. 28, mappa n. 2309, tributo diretto lire 0 04.

51. Idem Colle Mauro, di sup. tav. 2 54, mappa nn. 2333, 2334, tributo diretto lire 0 17.

52. Idem Capoccione di sup. tavole 1 17, mappa n. 2500, tributo diretto lire 0 01.

Fabbricati posti in Canterano.

53. Casa in contrada La Piazza, in mappa n. 94, tributo diretto verso lo Stato lire 0 94.

54. Idem Il Monte, in mappa n. 144, tributo diretto lire 2 25, compreso il n. 145 di mappa.

55. Idem via la Piazza, in mappa n. 208, tributo diretto lire 12 37.

56. Idem via del Monte, in mappa num. 145, confinante col numero di mappa 144, tributo ivi compreso.

57. Idem via la Piazza, numero di mappa 210, tributo diretto lire 1 91.

58. Idem via Castello, mappa numeri 224, 228, tributo diretto lire 7 50.

59. Idem via Castello, mappa n. 226, tributo diretto lire 1 88.

60. Casa in via Canterano, in mappa n. 312, tributo diretto verso lo Stato lire 0 19.

61. Fabbricato per uso molino da olio, sito isolato in terreno di proprietà Ditta Titolare della S. Croce, territorio di Canterano, gravato dell'annuo canone di scudi 15, in mappa num. 2671, tributo diretto allo Stato lire 50.

Diretti dominii.

62. Di un terreno seminativo vocabolo Canapine, in mappa nn. 1465, 609, 607, 608, tributo diretto lire 0 31.

63. Simile terreno seminativo, vocabolo Vasca Ginella La Palara e Copelle, in mappa nn. 403, 493 ecc., tributo diretto lire 3 45.

64. Simile dei terreni seminativi ecc., vocaboli Piano del Fiume o Fiume ecc., in mappa nn. 1578, 1778 ecc., tributo diretto lire 602.

65. Simile del terreno seminativo ecc., vocabolo Piano del Fiume, in mappa nn. 1568, 1557 ecc , tributo diretto c. s. lire 0 62.

66. Diretto dominio di terreno, vocabolo Vado Ceraso, sito in territorio di Rocca Canterano, in mappa n. 1804, tributo diretto lire 0 27.

In territorio di Subiaco.

67. Diretto dominio di terreno boschivo, ecc , in mappa numeri 5, 6, 774, superf. tav. 9 46, tributo diretto c. s. lire 2 16.

Che su tale prezzo può farsi l'aumento del sesto, con dichiarazione da emettersi in cancelleria, nei quindici giorni dall'avvenuta aggiudicazione.

Che detto termine scade col giorno 30 gennaio corrente anno 1886, con avvertenza che l'offerente dovrà uniformarsi alle disposizioni dell'art 680 Codice procedura civile.

Roma, 18 gennaio 1886.

4954 Il vicecanc. A. Castellani.

(1ª pubblicazione)

AVVISO.

Il sottoscritto volendo ottenere dal Tribunale civile di Napoli lo svincolo del patrimonio e cauzione del defunto notaio in Napoli signor Pasquale Califero, in conformità dell'art. 38 della vigente legge notarile, emana il presente avviso per tutti gli effetti derivanti dal disimpegno della carica dal medesimo notaio sostenuta.

Napoli, 16 gennaio 1886.

4964 Pasquale Califano.

Direzione del Genio Militare di Torino

AVVISO D'ASTA *per incanto in seguito ad offerta del* 5 80 *p.* 0[0 *di ribasso oltre a quella di lire* 2 95 *p.* °[o *presentata nel primo incanto.*

Si fa di pubblica ragione a termine dell'art. 97 del regolamento approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, che essendo stato presentato in tempo utile il ribasso del 5 80 p. 0[0 sui prezzi del capitolato ai quali in incanto del giorno 4 gennaio 1886 risultò deliberato l'appalto descritto nell'avviso d'asta del 18 dicembre 1885, per la

Costruzione di una caserma di fanteria in Novara della capacità di tre battaglioni con la sede del comando di reggimento, uffizi ed accessori, ascendenti a lire 912,000, da eseguirsi nel periodo di giorni millecento,

Per cui, dedotti li ribassi d'incanto di lire 2 95 per cento e del 5 80 per cento offerto, residuasi il suo importare a lire 833,760 43.

Si procederà perciò nuovamente in Novara avanti il direttore del Genio militare e nell'aula maggiore, al 1° piano, del palazzo civico, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, alle ore 2 pomerid. del giorno 4 febbraio 1886, sulla base dei sovraindicati prezzi e ribassi per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore dell'ultimo migliore offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Torino e Novara,, un deposito di lire 92,000 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2. Tale deposito, od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi dell'una pomeridiana del giorno 4 febbraio 1886 fissato per l'incanto;

3. Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire, non meno di quattro giorni prima dell'incanto, un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno al dirttore ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentate la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 19 gennaio 1886. Per la Direzione

4968 *Il Segretario*: G. MAZZOLA.

BANCA MUTUA POPOLARE DI SAN DONÀ DI PIAVE

Società Anonima Cooperativa

Capitale versato a 31 *dicembre* 1885. . . . L. 39,350 »
Fondo di riserva a 31 *dicembre* 1885 . . . » 18,349 50

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti di questa Banca è convocata il giorno 7 febbraio p. v., ore 10 ant., nella sala municipale, con avvertenza che qualora la riunione cadesse deserta per mancanza di numero legale, avrà luogo in seconda convocazione il giorno 15 detto mese, stessa ora e luogo.

San Donà, 16 gennaio 1886.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Oggetti da trattarsi:

1. Bilancio 1885, con relazione del Consiglio di amministrazione e dei sindaci.
2. Nomina di tre consiglieri d'amministrazione.
3. Nomina di un sindaco effettivo e due supplenti.
4. Nomina di tre arbitri.

NB. Il bilancio e relazioni dei sindaci sono ostensibili a qualunque socio nelle ore d'ufficio. 5002

Comune di Montargentario

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che alle ore 10 ant. del 19 febbraio prossimo venturo, nella sala municipale in Portó S. Stefano, dinanzi al sig. sindaco, o chi per esso, si procederà, col sistema delle offerte segrete, in due separati lotti, allo appalto dei lavori di costruzione degli

Edifici scolastici di Porto S. Stefano e Port'Ercole sulla presagita spesa di lire 56,237 78 per il primo e di lire 19,371 16 per il secondo casamento.

L'asta sarà tenuta a forma dell'art. 90 del regolamento 4 maggio 1885, numero 3074, e l'aggiudicazione seguirà rispettivamente a favore di chi ribasserà di più, superando o almeno raggiungendo la scheda segreta della Giunta, il prezzo del lavoro cui aspira.

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno produrre il certificato comprovante la loro idoneità, rilasciato dall'autorità prefettizia, e dovranno depositare in precedenza, presso il sottoscritto o nella Cassa comunale, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire tremila, se aspirano all'appalto dell'edificio di Porto S. Stefano, e di lire milleduecento, se attendono a quello di Port'Ercole.

Il tempo dei pagamenti, il termine entro cui i lavori dovranno essere compiuti, l'ammontare ed il modo della cauzione definitiva da prestarsi, risultano dalla deliberazione consigliare 29 dicembre perduto e dai capitolati respettivi i quali, insieme alle relative perizie, sono ostensibili a chiunque in questa segreteria comunale, nelle ore d'ufficio.

Le spese saranno ad intiero carico degli assuntori.

Dal Municipio, Porto S. Stefano, li 21 gennaio 1886.

Visto — Il Sindaco: GIO. ANSELMI.

5001 Il Segretario: ETTORE TOGNETTI.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Sono invitati tutti i soci azionisti della *Banca Popolare Cooperativa di Secondigliano* a intervenire nella sede degli ufficii il dì 31 del corrente, alle ore 2 pom., a discutere in assemblea generale il seguente

Ordine del giorno:

Relazione del bilancio 1885.
Riforma allo Statuto.
Emissione di una terza serie di azioni in numero di mille.
Aumento al prezzo delle azioni.
Rinnovamento di cariche.

Secondigliano, 14 gennaio 1886.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
4981 Cav. LUIGI DI NOCERA.

COMUNE DI GROTTAGLIE

AVVISO D'ASTA — *2° Incanto.*

Essendo rimasti deserti gl'incanti tenutisi nel giorno sette corrente mese di gennaio, per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali pel quinquennio 1886-1890 per mancanza di concorrenti, si fa noto al pubblico che il giorno ventotto corrente mese, alle ore dieci antimeridiane, si procederà in questa segreteria comunale ed innanzi al sindaco all'asta pubblica in secondo incanto, col metodo delle candele, e con termini abbreviati a otto giorni per lo appalto dei suddetti dazi come appresso:

1.	Dazio governativo e comunale sui vini e spiriti. . . .	L. 16,376 77
2.	Id. sulle carni fresche e salute	» 7,402 40
3.	Dazio comunale sulle farine, pane e paste.	» 4,275 »
4.	Id. sui latticini freschi e salati.	» 2,501 01
5.	Id. sul pesce fresco e salato.	» 1,800 77
	Totale dei canoni . . .	L. 32,355 95

L'asta sarà aperta a lotti separati per ciascun dazio sui rispettivi canoni sopra segnati.

Nel caso vi sarà offerta complessiva per tutti i dazi, l'asta in preferenza sarà aperta sulla detta offerta in blocco, sempre in aumento del canone totale sopra segnato.

L'asta avrà luogo con tutti gli altri patti e condizioni contenute nel primo avviso d'asta dei dì 30 novembre 1885 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia* nel dì 4 dicembre 1885, n. 295.

Le spese tutte di subasta, comprese quelle dei deserti incanti, cederanno a carico dell'aggiudicatario definitivo.

L'asta in questo secondo incanto verrà aggiudicata anche con un solo concorrente.

Il tempo utile per produrre offerta non minore del ventesimo in aumento, decorrerà dal dì 28 gennaio fino alle ore undici antimeridiane del di 5 febbraio prossimo entrante.

Grottaglie, 18 gennaio 1886.

4963 Il Sindaco: Cav. GIO. RAGUSA.

(1ª *pubblicazione*)

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Sulla domanda inoltrata da Bertolotti Maria fu Gio. Gabriele, residente a Govone, ammessa al beneficio della gratuita clientela con decreto 31 dicembre 1885, diretta a far dichiarare l'assenza delli Antoniotto Dorotea fu Pietro e Marello Giuseppe fu Gioanni, coniugi, già residenti a Govone, questo Tribunale con suo decreto 16 gennaio 1886 mandava assumere sommarie giurate informazioni in merito della allegata assenza e pubblicarsi e notificarsi il decreto stesso, a senso dell'art. 23 Codice civile.

Alba, 18 gennaio 1886.

4979 RABINO sost. TROJA.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO

per vendita giudiziale.

Innanzi il Tribunale civile e correzionale di Viterbo, nell'udienza del 4 marzo 1886, si procederà alla vendita degli infrascritti stabili, ad istanza di Ansuini Maria, e per ogni legale effetto Romanelli Lorenzo coniugi, domiciliati a Viterbo, ammessi al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 24 luglio 1878, rappresentati dal procuratore officioso Angelo avv. Canevari, in danno di Mencacci Serafina vedova Fontana, tanto in nome proprio che come madre tutrice e curatrice di Fontana Giacomo, erede beneficiato di Lorenzo-Maria Fontana e Tuccimei Alberto, contutore e concuratore del medesimo, nonchè lo stesso Giacomo Fontana, divenuto in oggi maggiorenne; domiciliati il Tuccimei in Roma e gli altri a Soriano nel Cimino.

L'incanto degli immobili da vendersi verrà aperto sul prezzo di stima ribassato, cioè di lire 64,644 31 per il 1° lotto e di lire 9003 43 pel 2°, e colle condizioni espresse nel capitolato del relativo bando.

Stabili da vendersi.

1° lotto.

Terreno seminativo, seminativo querciato, pascolivo, prativo e seminativo vitato filonato, con case coloniche, posto nel territorio di Soriano nel Cimino, vocabolo S. Lucia, di ettari 119, dec. 3, are 9 e deciare 7, gravato dell'annuo canone a favore della comunità di Soriano di lire 67 27, e dello annuo tributo diretto verso lo Stato di lire 317 58, segnato in mappa S. Angelo, sezione 3ª, sotto i nn. 570, 571, 572, 574, 575, 576 sub. 1, 2, 577, 578, 579, 580 sub. 1 e 2, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 582, 588, 590, 591, 592, 593, 594, 597, 598, 599, 600 sub. 1 e 2, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 610, 611, 612, 613, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622 sub. 1, 2, 3, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 633, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 651, 654, 655, 656, 879, 880, 881 sub. 1, 2, 882, 883, 884, 1323, 1326 sub. 1, 2- 1327, 1328, 1330, 1333, 1334, 1337, 1486, 1487, 1489, 1490, 1548, 1550, 1551, 1552, 1660, 1601, sezione 1ª, nn. 129 e 186, confinante la strada Ortana, che in piccola parte lo interseca, coi beni della Parrocchia di S. Nicolò, dei fratelli Catalani, della Comunità di Soriano, dei fratelli Ranucci, salvi altri, ecc.

2° lotto.

Casa ed orto, posta in Soriano, contrada S. Agostino, distinta coi numeri civici 59 e 10, segnata in mappa coi numeri catastali 1471 e 1472, confinante il vicolo Caciarozzo, la via di S. Agostino e l'orto, già spettanti ai PP. Agostiniani, salvi ecc., gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire 20 56.

Viterbo, 20 gennaio 1886.

4972 A. avv. CANEVARI proc.

AVVISO.

Si previene chiunque possa avervi interesse che nel giorno di sabato 23 corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla compilazione dell'inventario dei beni lasciati dal fu Giulio Bini, cominciando dal negozio in Roma, piazza del Biscione, nn. 97, 98, per proseguirlo nei successivi giorni e nei locali ove si trovano i cespiti ereditari che verranno indicati nei relativi verbali, col ministero del sottoscritto notaro e con l'opera dei competenti periti.

Roma, 21 gennaio 1886.

4986 ANTONIO BINI not.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Pubblicazione a senso dell'art. 38 della legge sul Notariato, n. 4900.

Ad istanza del signor Nicolò Vico, residente a Finalmarina ed elettivamente domiciliato a Torino presso il procuratore collegiato avv. Luigi Vigada, si è presentato ricorso al Tribunale civile di Torino onde ottenere l'alienazione della rendita di lire 80 sul Debito Pubblico del Regno d'Italia, n. 23985, intestata al signor Donato Treves fu Abramo e vincolata per malleveria notarile dell'avv. Cesare Leone, notaio in Gassino, onde sia passato l'importo al ricorrente in conto di suo maggior credito verso il notaio Leone.

Torino, 15 gennaio 1886.

AVV. LUIGI VIGADA, proc. coll.

4982

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Essendo stata riconosciuta idonea dal competente Tribunale la cauzione dell'annua rendita di lire 100 portata dal certificato n. 814,259 in data 23 settembre 1885 ai riguardi dell'esercizio notarile del dott. Giovanni Battista Benedetti nella residenza di Cologna Veneta, si rende noto che fu prodotta nel giorno 24 ottobre p. p. domanda per lo svincolo della cauzione precedentemente all'uopo prestata dal signor ingegnere Gio. Battista cav. Turella, risultante dai certificati o polizze 4 novembre 1868 e 24 maggio 1869, nn. 9808, 3785, per l'esercizio del Notariato del dott. Benedetti in Bovolone.

Verona, li 5 gennaio 1886.

4962 AVV. BORISI incaricato.

REGIA PRETURA

DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Il sottoscritto usciere presso la Pretura suddetta avvisa al pubblico che in forza di decreto del signor pretore del 3° mandamento di Roma, in data 15 gennaio 1886, procederà il giorno 20 febbraio 1886, alle ore 10 ant., alla vendita di vari oggetti mobili, descritti e pignorati con verbale di pignoramento in data 3 agosto 1885, sulla richiesta della ditta Forzani e C., e per essa dal sig. cav. Paolo Bondesio, socio gestore e rappresentante la medesima, domiciliata elettivamente in via Dogana Vecchia, numero 18, presso lo studio del procuratore Giampaoli ed a carico del signor Enrico F. Morgan, d'incogniti domicilio, residenza e dimora.

La detta vendita degli oggetti in parola sarà eseguita nella pubblica piazza Otto Cantoni.

Il detto bando è stato notificato tanto al signor Enrico F. Morgan, come debitore pignorato, quanto alla signora Augusta Maria Zannetti come custode giudiziaria e regolari affissioni nei luoghi voluti dalla legge.

Roma, 21 gennaio 1886.

L'usciere del 3° mand. di Roma

4987 ROGANO ANGELO.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO PER VENDITA GIUDIZIALE

di beni immobili

da farsi innanzi al Tribunale civile di Roma, seconda sezione, nell'udienza del giorno 24 febbraio 1886, ad istanza di Giuseppe Faraoni, domiciliato presso il procuratore Antonio Clementi, in danno di Vincenzo e Demetrio Marinelli fu Pancrazio, anche quali eredi del fratello predefunto Ignazio, domiciliati in Morlupo.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

Alcuni appezzamenti di terreni posti nel comune di Morlupo, pascolivi e seminativi n. 1.

Numero di mappa principale 222, centesimi di tavole censuarie 26, numero 2.

Numero principale di mappa 1092, in contrada Boschetto, coltura pascolo, tavole 2 71, n. 3.

Numero principale di mappa 1093, contrada Boschetto, coltura pascolo, centesimi di tavole 89, n. 4.

Numero principale di mappa 1094, vigna 3 14 tavole, n. 5.

Numero principale di mappa 1590, vocabolo Fontana, seminativo, centesimi di tavole censuarie 6, n. 6.

Canone compreso nel n. 1825, come alla voltura 5819, n. 7.

Numero principale di mappa 1590, vocabolo Fontana, cantina e grotta, centesimi di tavole censuarie f. II, numero 9.

Numero principale 1824, vigna in detto vocabolo, tavole 2 43, n. 10.

Numero principale 1825, in detto vocabolo, seminativo, tavole 8 26, numero 11.

Numero 1826, in detto vocabolo, centesimi di tavole 32.

I numeri 1825 e 1826 sono gravati di canone al cav. Roccafogli, compreso il n. 2238. Ora scudi 4 60 come alla voltura n. 1819, n. 12.

Numero 1847, contrada di Ponte, coltura vigna, tavole 2 38, n. 13.

Numero principale 1848, da pascolo, tavole 3 25, n. 14.

Numero principale 2238, vocabolo Vignaccie, coltura vigna, centesimi di tavole 30 comprese nel canone del numero 1825, n. 15.

Numero principale di mappa 218, contrada Borgo, seminativo, centesimi 17 di tavole, n. 16.

Numero principale 217 subalterno 1, vocabolo Borgo, cantine, centesimi di tavole 08.

I suddetti fondi rustici sono gravati in complesso del tributo diretto verso lo Stato di lire 15 52.

Fondi urbani.

N. 17. Casa porzione del sotterraneo del 1° e 2° piano, in via della Madonna di Costantinopoli, n. 34, di piani 3 e vani 4, num. di mappa 41 subalterno uno, n. 18.

Casa in piazza delle Carrette e via Santa Maria, nn. 3, 5 e 6, di piani tre e vani 8, numero di mappa 217 sub. 2, sezione Morlupo.

I suddetti fondi urbani sono gravati del tributo diretto verso lo Stato di lire 28 13.

Condizioni della vendita.

a) I fondi saranno venduti a corpo e non a misura e come si possedevano e si posseggono dai debitori espropriati con tutti i diritti e le servitù che vi sono inerenti.

b) Essi saranno venduti nel modo che sono descritti nel certificato catastale e nell'atto di precetto;

c) La vendita seguirà in un solo lotto, per il prezzo offerto di lire duemilaseicentodiciannove (L. 2619);

d) L'aggiudicatario farà suoi i frutti quanto ai fondi urbani dal giorno della seguita delibera, e da qual giorno ne sopporterà i pesi; e quanto ai beni rustici farà suoi i frutti dopo esaurite le raccolte dell'attuale stagione agraria, e da quel tempo ne sopporterà i pesi.

e) Non si potranno fare offerte minori di lire 10;

f) Il compratore dal giorno della delibera riterrà il prezzo per cui saranno deliberati i fondi espropriati corrispondendo su di esso gli interessi del 5 per cento all'anno.

Ciò premesso.

Coloro che vorranno concorrere all'acquisto dovranno prima dell'udienza, depositare nelle mani del cancelliere di questo Tribunale, in denaro od in rendita sul Debito Pubblico dello Stato, il decimo del prezzo d'incanto cioè lire 261 90, ed unicamente in denaro le spese approssimative della sentenza di vendita, tassa di registro, trascrizione ed iscrizione ipotecaria in altre lire 500.

Si avvertono infine tutti i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, nel termine di giorni 30 dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione, motivate coi documenti giustificativi, dirette al signor avv. Alfonso Cosentini, giudice delegato all'istruzione dei giudizi di graduazione.

Roma, 21 gennaio 1886.

4985 A. CLEMENTI proc.

(1ª *pubblicazione*)

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

Nell'udienza del 18 febbraio 1886, avanti il Tribunale di Viterbo, alle ore 10 ant., nella causa di subasta promossa dall'Educandato Femminile Tempesti, di Capranica, in persona del presidente avv. Francesco Porta, ivi domiciliato, contro Luzzitelli Giuseppe, nonchè i terzi possessori Mantrice Luigi, Nocchi Terenziano, Luzzitelli Appollonia, Lucciola Vincenzo marito di questa, tutti domiciliati in Capranica contumaci, si procederà alla vendita per incanto dei seguenti fondi posti in Capranica e suo territorio, cioè:

1. Terreno seminativo-castagnato-vitato in contrada Regagni, distinto coi numeri di mappa, sez. I, coi numeri 1435, 1436, 1437, 1438, di ettari 1, are 62, centiari 80, confinanti Annesi Silvestro, la strada ecc.

2. Terreno seminativo-vignato con casa rurale in contrada Cajolo e Regagni, distinto coi numeri di mappa sez. 1ª, coi numeri 1446 sub. A, 1452, 2421, 1447, 1449, 1450 e 1451, di ettari 1, ari 91 e centiari 30, confinanti la strada, Marangoni Rosa e Mantrice Luigi.

3. Prato in contrada Pescatore, distinto in mappa sez. 3ª, col n. 959, di ari 33, confinanti Francini Domenico e fratelli, la strada, Bramini Carlo e Gaetano.

4. Casa in Capranica in via Castel Vecchio, confinanti la strada e Tempesti Vincenzo, col numero di mappa 43 sub. 2, del prospetto fabbricati ecc.

5. Cantina in contrada Piazza Padella, confinanti Speranza Giuseppe, eredi Cocozza e la via del Ponticello ecc.

6. Stalla in contrada S. Vincenzo, confinanti gli eredi Cocozza, Speranza Luigi e la via pubblica, ecc.

La vendita sarà fatta in sei lotti e l'incanto verrà aperto sul prezzo offerto in aumento di sesto del procuratore Augustale Cecchetti per persona da nominare, e cioè:

di lire 800 pel 1° lotto — di lire 800 pel lotto 2° — di lire 350 pel 3° — di lire 650 pel 4° — di lire 2400 pel 5° — di lire 200 pel 6°, e secondo le condizioni indicate nel bando 17 gennaio 1886, redatto dal canc. Bollini.

Viterbo, 19 gennaio 1886.

4973 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.